

2
obbligati a concorrere alla difesa morale e materiale della Nazione, e debbono essere sottoposti ad una disciplina di guerra».

Florilegio stilistico

La stampa fascista compie il dovere di annunciare che il segretario del partito fascista ha affidato al console Tamburini, le cui gesta in Toscana non hanno bisogno di essere ricordate, un messaggio diretto agli italiani residenti in Austria e in Ungheria.

«O fratelli italiani, agli stranieri, che vi ospitano, voi recate con l'anima vostra l'immagine luminosa della Patria lontana: fra gli stranieri, che vi guardano, voi siete la volontà viva e l'esempio del nostro spirito latino; voi siete e significate a loro il valore dell'Italia; in voi e per voi ella si rivela».

Siatene degni, e la vostra vita sia

tale che la Nazione, in voi presente, sia ammirata e desiderata come la Nazione universale e ideale di tutti gli uomini, sollievo e pace e incitamento di tutti gli uomini per la loro migliore vita.

Beati voi, che, per desiderio del ritorno più l'antico, la nostra antica terra che l'iddio ama: beati voi che per il desiderio, l'amore, la speranza, vincete in voi ogni male e il travaglio della vita offrite alla sua gloria».

Il documento continua di questo passo e conclude: «Per la fede nella Patria voi siete apostoli e combattenti e sarete eroi per il suo comando: voi siete dunque fascisti».

Il Partito nazionale dei vostri fratelli fascisti vi saluta nel nome di Dio; crede in voi; vi ringrazia per la vostra fede che vive delle nostre sacre memorie e delle comuni speranze».

Perché gustare con commenti?

Le complicate fruffe di un tabaccaio che voleva arricchirsi alle spalle degli emigranti

TORINO, 5. Il quindicesimo di questo mese avrà inizio un complicato processo, che non mancherà di interessare vivamente il pubblico per le figure dei protagonisti, i quali debbono rispondere di parecchi reati e principalmente di quello di truffa con raggirio.

Il maggiore imputato è il noto tabaccaio Carlo Gariglio che trovava attualmente in carcere. Suscito molto scalpore, qualche tempo fa, l'arresto del Gariglio, il quale esercitava oltreché la rivendita di private sitta a Porta Nuova anche un ufficio cambio e agenzia di navigazione per emigranti. L'arresto avvenne — come fu narrato a suo tempo — per la denuncia sparsa dal decorato Ognissanti Beraud, il quale aveva fatto capo al Gariglio, nell'intento di far raggiungere alla propria figlia Elena il marito che si trovava in California.

Il Beraud si rivolse al Gariglio, il quale lo assicurò che la cosa era possibile, mediante il pagamento di una somma elevata che il Beraud sborsò. Accadde però che le due donne col bambino, accompagnate da tale Antonio Turco, cui il Gariglio aveva affidato l'incarico di accompagnare le emigranti a destinazione — a spese naturalmente di esse — sbarcarono dopo ventotto giorni di viaggio a Vera Cruz, nel Messico, e si trovarono a sopprimere traversie e disavventure di ogni sorta. Il marito della figlia del Beraud che si trovava in California, informato dell'arrivo nel Messico della moglie, lasciò le sue occupazioni e raggiunse la consorte ed il figlioletto, sopportando spese fortissime e rinunciando al lucroso impiego che aveva; le due donne poi, durante il viaggio non previsto, dovettero consumare anche i contanti che si erano portati seco e che avrebbero dovuto dimostrare la loro qualità di possidenti, richiesta per oltrepassare le barriere degli Stati Uniti d'America.

Una lettera pietosissima inviata dalla Beraud al padre, a Torino, fece intuire la brutta speculazione fatta dal Gariglio, contro cui veniva aperta dalla Procura del Re una istruttoria. Le indagini, lunghe e laboriose, rivelarono molti altri fatti a carico del tabaccaio, e si conclusero pochi giorni fa colla sentenza di rinvio a giudizio del Gariglio e di altri individui per un cumulo di imputazioni. La sentenza accenna all'attività del tabaccaio, che all'esercizio della rivendita di private, aggiunse ben presto una serie di altri commerci e di altre speculazioni dalle quali si riprometteva e ricavò lauti guadagni. Come è detto nel documento, il Gariglio, già semplice macellaio, a scopo di arricchimento, lasciò la macelleria per rilevare la più importante rivendita di private a Torino, sita di rimpetto alla Stazione ferroviaria, centro movimentato e frequentato non soltanto dai viaggiatori. Uomo di molta iniziativa e dotato di larghe e non comuni vedute, diede vivo impulso alla rivendita, alla quale associò un piccolo banco-cambio, che, per la sua ubicazione prese subito ad ampliarsi ed a rendere notevolmente.

Il Gariglio non dimenticò anche di cattivarsi i favori di qualche agente di P. S. addetto al servizio dei passaporti e dell'emigrazione. A dirigere i vari uffici ch'egli aveva creati, il Gariglio chiamò tale Giuseppe Trojan, mentre si valse per il disbrigo di certe pratiche di tale Antonio Turco, che fungeva all'occasione anche da interprete.

L'avidità del guadagno e la speranza di far fortuna nel più breve tempo possibile, sembra siano state le cause precipue che indussero il Gariglio a circolare e sfruttare i poveri emigranti. Era a questo modo impostata l'attività del Gariglio quando contro di lui fu sporta la denuncia dal decorato Ognissanti Beraud. Le indagini stabilirono che il Trojan ed il Turco avevano coadiuvato il Gariglio nei fatti delittuosi che il Beraud denunciava. Contro i tre è elevata così l'accusa di truffa, che si risolse con un danno di 30.000 lire circa per il Beraud, cui fu richiesto infatti un prezzo superiore di 9000 lire a quello realmente dovuto per i biglietti del viaggio. Intanto si scopriva che una truffa simile era stata consumata, dallo stesso terzo, a danno di tali Antonio Castagnero e Massa Micon. Costoro tempo addietro, volevano raggiungere gli Stati Uniti. Il Gariglio e i suoi impiegati li assicurarono che li avrebbero fatti arrivare alla meta attraverso il Messico. Sarebbero sbarcati a Vera Cruz, e di là sarebbero facilmente passati oltre. I due emigranti sborsarono una cifra superiore di 500 lire al prezzo effettivo del viaggio, e arrivati nel Messico dovettero fermarsi a causa della legge che vietano la immigrazione negli Stati Uniti. Due altre truffe emersero a carico del Gariglio: a due emigranti egli vendette per dollari degli Stati Uniti dei dollari canadesi, il cui valore era sensibilmente minore. Inoltre, simulando che gli fosse stata sequestrata dall'autorità giudiziaria una cartella di rendita francese proveniente da furto, ed a lui ceduta da tale Carlo Pollard di Coazze, tentò di ottenere da questi la restituzione del prezzo sborsato in lire 4000, colla promessa di tacere il suo nome all'autorità inquirente. Il Pollard non abboccò, ma al Gariglio si addebitò ora il tentativo truffaldino.

Si appurò infine che il Gariglio, in concorso col Trojan, aveva corrotto il vice brigadiere dei carabinieri Giuseppe Grungo, inducendolo a ricevere compensi per agevolare, nella sua qualità di brigadiere, addetto all'emigrazione, il passaggio della frontiera agli emigranti clandestini avviati al Messico senza lo speciale permesso del Commissariato dell'emigrazione. Ed accarica che il Turco ed il brigadiere del ca-

abinieri Felice Tempesta si erano fatti consegnare dagli emigranti Castagnero e Massa Micon somme diverse per il rilascio dei passaporti, il passaggio della frontiera e l'imbarco in porti esteri. Ai cinque accusati sono così contestate oltre venti imputazioni; il Turco, contro fu spiccato il mandato di cattura è latitante.

Il cadavere d'un assassinato rinvenuto dopo tre mesi

PADOVA, 5. Nel febbraio scorso, in quel di Lendinara veniva incendiato da sconosciuti il molino di Andrea Toso, di anni 48. Il molino andò distrutto, e del proprietario, che abitava in un appartamento sovrastante all'edificio incendiato, non si seppe più nulla. Sulla sua scomparsa si erano fatte le più disparate ipotesi. Dopo circa tre mesi il cadavere del Toso è stato rinvenuto ieri sera ad Anguillara nell'Adige in stato di avanzata decomposizione. Nessun dubbio sussisterebbe sulla sua identità. Il cadavere presenta tracce di colpi che confermano la versione del delitto. Il Toso sarebbe stato ucciso, poi gettato nel fiume e poi gli assassini avrebbero incendiato il molino per far perdere le tracce dell'omicidio. I carabinieri hanno arrestato tre individui che però sono stati rilasciati per insufficienza assoluta di indizi.

Il suicidio d'un disoccupato

NAPOLI, 5. Sulla linea ferroviaria Napoli-Foggia, a pochi metri dal disco, fra i cespugli laterali alla via, ieri è stato rinvenuto il cadavere, in putrefazione, di un uomo sui 45 anni.

Avvertite le autorità la salma, dopo qualche ora, è stata rimossa. Nella giornata è stato possibile identificarla: si tratta di tal Giuseppe De Cesare, operaio disoccupato. Il De Cesare, che abitava presso un cognato in via Benedetto Brin, più d'una volta aveva tentato uccidersi e ripeteva di non esser disposto a tirare innanzi un'esistenza così misera e stentata. Cinque giorni or sono, uscendo di casa, non vi rientrò più e le ricerche fatte dal cognato rimasero senza risultato alcuno.

In una tasca gli è stato trovato, chiuso in una scatoletta di latta, un piccolo foglio di carta con le seguenti parole: «Mi uccido, non incolpate nessuno della mia morte».

Ragazzo travolto dal tram

MILANO, 5. Ieri un tram della linea di Porta Vittoria giunto in piazza Fontana all'angolo di via dell'Arcivescovado o ve le rotaie fanno una curva assai stretta, usciva dal binario cagionando molto panico tra i viaggiatori. Nonostante la prontezza con cui il manovratore ha cercato di frenare, non ha potuto evitare di urtare un giovanotto di 13 anni, Luigi Cernisio, gettandolo con estrema violenza contro il muro. Lo sciagurato si è abbattuto a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale gli sono state riscontrate gravi contusioni all'addome e la frattura della spalla destra per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Scomparsa d'una pelliccia del valore di 20 mila lire

MILANO, 5. Il possidente Edmondo Samuel fu Edmondo, di anni 31, residente a Parigi, giunto a Milano l'altra sera proveniente da Como, si recò accompagnato dalla sua signora in un albergo cittadino, dove fu quasi subito raggiunto dai propri bagagli, 5 piccoli baulloni e 3 scatole dell'albergo, stesso. Ma con somma meraviglia il Samuel notava che uno dei baulloni era stato aperto con una chiave falsa: esaminato il contenuto, constatò la scomparsa di una pelliccia renard per signora, del valore di oltre 20.000 franchi francesi.

Dr. Cav. A. SCOPELLITI SCIATICA

NEURALGIE - MIGRAGNE REUMATICHE (acido urico) ore 10-11 14-17 - Via Palermo, n. 61 - ROMA



L. 10.75
Peduli tomaia tela grigione, suola corda doppia L. 5.50; 6 paio L. 30. Scarpe panama marone, cenere, bianche, giusta incisa. L. 10.75 il paio; 6 paio L. 60. Tutte per uomo e signora. Scarpe tela, suola corda per ginnastica, schema casa L. 4.50 il paio; 6 paio L. 25. L. 5. — per trasporto. Listino gratis. — Vardis Unione Fabbricanti - Bastioni Garibaldi, 17 - MILANO.

PLATINO - ORO - ARGENTO

pietre preziose acquistano il massimo prezzo, anche pignorati, gli stimatori patenti Bertini e De Marchis, piazza Monte di Pietà, 20. Vendono a prezzi veramente vantaggiosi. Fanno cambi. Stiman gioie. Confrontate i nostri prezzi prima di recarvi altrove.

I progetti militari alla Camera il disegno di legge per il Mezzogiorno

Presiede l'on. CASERTANO. Il verbale di ieri è approvato senza osservazioni e si inizia subito la discussione dei due progetti militari riguardanti l'organizzazione della Nazione per la guerra, l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito e l'ordinamento dell'Alto Comando della Regia Marina.

L'on. GRECO propone l'abbinamento dei tre progetti. La Camera approva. Al banco del governo siedono il generale Cavallero, sottosegretario di Stato alla guerra, e i sottosegretari Ceglesia, Mattei Gentili e Carusi.

L'on. Galeazzi

Primo oratore è l'on. GALEAZZI il quale fa un quadro della guerra futura sostenendo che essa richiederà la partecipazione di tutte le classi dei cittadini. Ad un certo punto, forse credendo di trovarsi chi sa dove, l'oratore si scaglia con foga oratoria non si sa bene contro chi. Egli è rivolto verso i banchi del centro sinistro ove, attenti e sbalorditi, gli onn. Preda, Visocchi, Carnazza e Albicini lo guardano attentamente. Finalmente si apprende che l'oratore si è scagliato contro gli alleati, i quali durante la guerra ci hanno fornito cannoni e proiettili avariati. Proseguendo afferma che se il progetto che è attualmente in discussione fosse stato già legge dello Stato nel 1915, l'Italia non avrebbe avuto bisogno di improvvisare sotto lo incubo del pericolo e con gravi sacrifici finanziari, i commerci, e le industrie belliche e quanto altro doveva contribuire alla vittoria e alla resistenza interna. Ora il passaggio dall'ordinamento di pace a quello di guerra dovrà avvenire in modo non brusco: la nuova macchina dovrà entrare in funzione senza scosse e senza perturbamenti. E' la prima volta, che viene in discussione il principio di un alto comando unico che dovrà presiedere alla preparazione della nazione in guerra. In passato, mentre il ministro della guerra chiedeva aumento di battaglioni, il ministro della marina faceva pressioni per avere nuove navi e nuovi sommergibili, senza che questi due organismi riuscissero ad avere identicità di vedute. Conclude ripetendo che con i tre disegni di legge l'Italia può guardare fiera al suo avvenire di grandezza e di gloria.

Gen. R. Bencivenga

Il Consiglio dei ministri di oggi. Si è riunito alle ore 10 a palazzo Venezia il Consiglio dei ministri. Era assente il ministro dell'Economia nazionale.

Il Consiglio si è occupato dello svolgimento dei lavori parlamentari e della convocazione della Camera entro il mese di giugno ed ha quindi trattato l'ordine del giorno amministrativo. Il Consiglio ha poi deliberato: la attribuzione in proprietà all'Opera nazionale combattenti dei fondi demaniali di Savasta e di Pietralunga-Reisa (Catania); l'allenamento periodico dei piloti in congedo; la istituzione di scuole convitto professionale per infermiere; l'autorizzazione alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e all'Istituto di Credito per la Cassa di risparmio a concedere mutui a condizioni di favore all'Ente autonomo Voturno di Napoli per l'esecuzione di nuove opere, trasformazione, miglioramento e ampliamento degli impianti; lo schema di un provvedimento in forza del quale l'erario rinunciava in favore della Provincia e dei Comuni ai residui di imposte arretrate ex regime, dovuti allo Stato nella provincia dell'Istria e nel circondario di Volosca; uno schema di decreto col quale è prorogato al 31 dicembre 1925 il termine per la presentazione delle domande di mutuo agli Istituti sovventori per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dai terremoti; disposizioni a favore di alcuni personali della R. Marina; provvedimenti economici per gli ufficiali della R. Marina in posizione ausiliaria speciale, esonerati, e in congedo provvisorio; aumento di un posto di contrammiraglio; lo schema di norme regolamentari relative agli Istituti privati e pareggiati d'istruzione media; provvedimenti circa la revisione dei patti di concessione delle ferrovie secondarie e complementari sarde; l'organizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole; la convenzione per l'autostrada Milano-Bergamo; la convenzione per l'autostrada Napoli-Salerno; modificazioni sulla composizione e funzionamento del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato; schema di convenzione per i servizi marittimi sovvenzionati del Tirreno, gruppo 2, Palermo; schema di provvedimento concernente la costituzione dell'azienda per i servizi telefonici; schema di provvedimento che reca norme per le promozioni del personale postale e telegrafico e telefonico in applicazione del R. D. 11 novembre 1923 e successive modificazioni.

L'on. Greco

Segue l'on. GRECO, il quale si dichiara entusiasta della riforma. Dice che solo Napoleone era riuscito a vincere tutte le difficoltà della unità di comando e di indirizzo attraverso l'unità di comando della nazione e delle forze militari.

Occorre — dice l'oratore — smontare la leggenda, qui presta un po' il fianco anche la relazione dell'on. Baistrocchi, che, attraverso questo disegno, si stabilisce la subordinazione delle forze di mare e di aria al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Ben altro è il fine e differente assai sono le modalità di questa coordinazione armonica. I tre capi di Stato Maggiore della terra, del mare e dell'aria, in realtà, organizzano le forze rispettive colla massima libertà in relazione alle specifiche loro esigenze e alla dipendenza dei relativi ministri. Il legame di interdipendenza e di subordinazione nasce dalla valutazione della situazione strategica e dall'impiego delle forze al momento delle ostilità.

La commissione suprema di difesa di cui fanno parte i tre capi di S. M. determina l'azione che l'Italia deve tenere in caso di conflitto e da questo studio nasce il piano di guerra.

Ogni esercito, marina e aviazione, si considerano come enti a sé, con caratteristiche — funzioni e carattere proprie — con trattamento differente — sia pure in funzioni di particolari esigenze — difficoltà, rischi e pericoli.

Occorre ridurre al minimo queste disparità. La fusione completa degli spiriti che ne deriverà sanzionerà nei viventi il voto di riconoscenza per quelli che in cielo, sul mare e nelle riarie trincee con comune pensiero di olocausto sereno votarono la vita e la gloria per le fortune della Patria.

Il disegno di legge per il Mezzogiorno

Appena termina di parlare l'onorevole Greco, chiede la parola il Presidente del Consiglio on. MUSSOLINI, il quale dice: «Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge per la organizzazione degli uffici per l'esecuzione dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole».

Chiedo, che il Presidente della Camera nomini una commissione speciale che esamini di urgenza questo disegno di legge. CASERTANO dà atto al Presidente del Consiglio di questa presentazione. MUSSOLINI — Ci sono anche i fondi!

CASERTANO domanda se la Camera consenta alla richiesta dell'on. Mus. solini perchè sia deferita al Presidente la nomina della Commissione parlamentare che deve esaminare il disegno di legge. La Camera approva. Dopo un breve discorso dell'on. BAS-

Il bilancio delle finanze al Senato

La seduta è aperta alle ore 16. Al banco del governo siedono i ministri De Stefani e Rocco. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente on. TITTONI comunica al Senato l'esito della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

La Commissione risulta così composta: Scialoja, Bonin Longaie, Conti, Mosca, Calisse, Garofalo, Rava, Pettini di Roretto e Fratellini. ROCCO (ministro della Grazia e Giustizia) risponde al sen. Vitelli che lo aveva interrogato per sapere se era necessario lo spostamento del comune di Crececamerone dal Mandamento di S. Croce del Sannio a quello di Campobasso, ed afferma che tale spostamento risponde alle necessità di quella popolazione.

VITELLI non è ancora soddisfatto. Il PRESIDENTE comunica che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici. S'inizia quindi la discussione del bilancio delle Finanze.

ROCCI Federico si occupa della svalutazione della nostra lira e ritiene che ciò dipende dalla sfiducia che lo stesso ha sulle nostre condizioni finanziarie.

Si dilunga a ricercarne le cause e fra l'altro afferma che le nostre condizioni finanziarie sono a disagio anche per l'aumento degli stipendi agli impiegati.

Il ministro guardasigilli ROCCO interrompe dicendo che non sono stati aumentati gli stipendi ma bensì i supplementi di servizio attivo che non gravano sulle pensioni.

Combattenti piemontesi per il voto di Assisi

TORINO, 5. I Presidenti della federazione provinciale di Torino e di Cuneo della Associazione nazionale combattenti hanno votato una protesta contro i provvedimenti dei triumviri che hanno proceduto allo scioglimento della associazione di Alessandria. I presidenti esprimono all'on. Pivano e ai commilitoni la loro commossa solidarietà.

Anche a Monvercelli i combattenti si sono riuniti domenica scorsa votando un ordine del giorno di protesta contro lo scioglimento della federazione provinciale di Alessandria e riaffermando la propria fiducia nei capi liberamente scelti. Essi hanno approvato all'unanimità di sciogliere la locale sezione combattenti e sono passati in massa a far parte della sezione di Monvercelli dell'associazione nazionale combattenti indipendenti che è stata costituita seduta stante.

Infine, la Giunta esecutiva della federazione provinciale combattenti di Torino si è riunita l'altro giorno recandosi a far visita al nuovo prefetto. L'ing. Guatterri espone che la federazione rappresenta oltre 22 mila organizzati e 166 sezioni fedeli ai postulati di Assisi e fece presente la situazione in cui si trovano i combattenti della provincia dichiarandosi lieto se i combattenti potranno collaborare con le autorità per il bene della popolazione.

Volote una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA - MIGONE PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO. Chiedete al parrucchiere che usi per i vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete contenti e contenti. Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni. L'acqua CHININA - MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta. TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

S. di P. COEN & C. S.A. ROMA - Via del Tritone, 36. Invita la Spettabile Clientela a visitare la grande ESPOSIZIONE "I Fiori e le Stoffe," che avrà luogo Domenica 7 Giugno alle ore 19 in occasione della Festa Nazionale. Si avverte che per preparare la mostra i magazzini rimarranno chiusi nel pomeriggio di sabato 6 giugno.

LE PICCOLE - GRANDI SCOPERTE. Talvolta all'ombra di fenomeni insignificanti si nascondono importanti verità come dietro un'apparenza d'innocuità e d'innocenza è nascosto il pericolo in agguato. Miller, il grande odontoiatra, apporta, con le sue esperienze, una nuova radiossima luce sul logoramento dello smalto dei denti dovuto ai dentifici fatti a base di polveri sabbiose o a base di pomice. Poiché quasi tutte le polveri e paste dentifriche contengono polvere di marmo, pomice, guscio di ostrica o creta, spazzolando i denti con queste sostanze si producono di conseguenza logoramenti irrimediabili e abrasioni pericolose. Ma vi è una prova alla portata di tutti. Miller asserisce che ogni qualvolta noi vediamo che da uno spazzolino cadono presto le setole, possiamo essere sicuri che adoperiamo un dentifricio a base sabbiosa che logorerà presto lo smalto dei denti. LA PASTA DENTIFRICA SALOME non contiene polveri sabbiose, ma bensì una sostanza nuova: Magnesium Ferrhydrol (biossido Mg) sottile, volatile, impalpabile, e quindi di assoluta innocuità. Essa sprigiona ossigeno allo stato nascente, e mentre facilita l'asportazione dei residui alimentari, dei prodotti morbosi e dei materiali di regresso, deodorizza potentemente e disinfetta, imbiancando splendidamente lo smalto dei denti senza logorarli. (Prof. Millet - Bellucci - Caglio - Ribella) la vendita ovunque a lire 6, — e lire 3,50 della confezione.

SALOME. L'utificio di pubblicità del "Mondo" in Via Marco Minghetti, n. 31.

La convocazione degli uffici per i progetti Rocco. Domattina si riuniranno gli Uffici della Camera per prendere in esame i due famosi progetti Rocco sulla facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche e sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato. Gli Uffici prenderanno in esame anche alcune convenzioni internazionali e la proposta di legge, presentata dall'on. Cristini, per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta circa il crollo della Banca Italiana di Sconto, nonché il progetto Olivetti-Torresio, per l'esercizio della professione di ragioniere.

VENERDI e SABATO = ore 18 - ai = Corso Umberto, 494 Vendita all'Asta. Mobili stile antico - Maggiolino - Intarsiati - Bronzi - Quadri - Cristallerie di Boemia - Lampadari ecc. come da Catalogo gratis. Casa di Vendite GALLI, S. GIACOMO - Soc. An.

Casa Speciale di Biancheria (ROMA - Campomarzio) angolo Via Pretetti. Tagliacozzo. Le più perlette CAMICIE per UOMO.

La follia aumenta

Leonardo Bianchi, psichiatra illustre, nella ultima discussione sulla politica interna al Senato, ha voluto nel suo discorso lanciare un grido di allarme per un fatto di importanza capitale e altamente sintomatico: l'aumento enorme, rapidissimo della follia in questi ultimi anni.

Non è il caso di riesporre particolarmente i dati e le considerazioni che hanno indotto alla conclusione paurosa e ancor meno di spiegarlo e scusarlo per la situazione febbrile del nostro paese dalla guerra in poi. Il fatto, affermato e dimostrato non è speciale dell'Italia, ma, in varia misura, si nota in tutti i paesi del mondo. Attribuirne la causa allo sconquasso enorme, al tono ancora diffuso più di quanto si ammaggini degli anni di furore bellico, ai riflessi e ai turbamenti psichici nei tempi carichi di avvenimenti ed elettrici, di novità continue, sarebbe un limitare, un restringere lo studio dei motivi determinanti più attendibili.

Se i pazzi aumentano, se gli squilibrati diventano, relativamente, legione, non è alla guerra che bisogna pensare, non è alle varie circostanze di ordine interno e internazionale che, in vari aspetti, per quasi tutti i paesi del mondo sembrano pregiudicare la sanità cerebrale degli uomini, che bisogna ricorrere. Sarebbe un grosso sbaglio. Le cause sono diverse, sono assai più profonde. Le guerre, i turbidoni politici che si susseguono e si incalzano in varia forma, più che motivi determinanti sono degli effetti.

Colossali, massicce apparenze di uno sviluppo intimo dello spirito che prende la sua forma esterna attraverso le varie vicende del mondo. Così ammettendo e riconoscendo come reale questo straordinario accrescersi della follia, occorre ricercarne le cause più profondamente.

Sarebbe oziosa e perfettamente inutile una disquisizione sulla natura della pazzia. Non sono d'accordo gli specialisti in materia, ne disputano e ne disputeranno sempre i medici e gli psicologi e ogni tentativo di giungere ad una conclusione provvisoria che possa soddisfare non è possibile. Solo si può giudicare l'essenza intima e innegabile, il suo minimo comune significato da tutti ammesso e riconosciuto. La follia è la perdita del senso del limite negativo e positivo, è lo sviluppo eccessivo, in alto o in basso, di un'attività dello spirito individuale. I confini normali dell'anima umana vengono per essa oltrepassati e dimenticati. Allora si dice che si stragiona, si è pazzi. E' in fondo, il senso, negli altri, nella maggioranza, nei sani secondo il comune pensiero, non tanto della irrazionalità degli atteggiamenti e delle parole (che allora i bambini sarebbero dei pazzi) ma dello squilibrio fra le attività reali e quelle possibili rispetto alla coscienza consuetudinaria.

Le varie forme di alienazione presentano sempre questo carattere del limite sorpassato e obliato, e appunto in esso si rivelano, pur con diversissime apparenze. E' la misura che s'è persa, è lo spirito individuale che viene sbalottato miseramente dalle contraddizioni della vita.

Così appare la follia. Oggi, dicono i dotti, questo scompiglio doloroso, questo smarrimento, del senso del limite, della misura va crescendo con rapidità insolita. La causa non può essere che tutta la vita. Il fatto immane, ma determinato nel tempo e nello spazio, ma circoscritto e ormai oggetto di storia, della guerra non ne è motivo maggiore di una qualsiasi altra contingenza della vita nostra attuale. Sarebbe come ammettere l'immutabilità, l'eccezionalità di un fenomeno comune normale unanissimamente quello della guerra e, in fine, venire ad una concezione miracolistica e puerile della storia che non riconosce catastrofi se non per intendere e comprenderle nel corso normale del suo svolgimento senza fine. L'uomo, soggetto del travaglio immane, nel ritenere possa essere così gravemente influenzato e offeso da le normali contingenze, verrebbe a perdere ogni autonomia e ogni libertà; verrebbe a umiliarsi nella schiavitù di un fatto cieco e distruttore. Per quanto si possa crederlo strumento e non artefice degli eventi, il riconoscimento di tale inferiorità sarebbe terribile. La follia come fenomeno dell'umanità è una forma che deriva da altre vie. E' la conseguenza naturale, perfettamente intonata della civiltà dei tempi, dipende dallo sviluppo e dalle tendenze, dai toni della vita attuale. Si trovano la sua giustificazione, il motivo del suo incremento e la base dei suoi progressi continui e futuri nel considerare le caratteristiche della nostra civiltà contemporanea, che rumorosamente e pesantemente influiscono sullo spirito degli individui. Appunto in essa noi vediamo ripetersi e intensificarsi il fatto che poi è la natura intima, essenziale della follia: il superamento del limite, l'oblio della misura. Gli uomini, i popoli di oggi vivono nella volontà frenetica dell'acceleramento progressivo di ogni attività e ciò porta di conseguenza la impossibile resistenza di confini di qualsiasi genere e di ogni ragionevole cautela.

Il tono comune dei nostri tempi è semplice: dire soltanto una cosa, fedeltà un desiderio unico, una precisa forza: più. Oltre, sempre, ancora oltre, al di là di ogni conquista compiuta. E senza la serena consapevolezza di una necessità utile, ma per la vertigine della corsa intrapresa che dimentica la stan-

chezza solo nell'aumento di velocità. In tutte le sfere di lavoro e di pensiero dell'uomo d'oggi noi scorriamo facilmente questo colore fondamentale, noi sentiamo questo ritmo sempre più veloce. E' il godimento, è il piacere, è la ricchezza, è la conquista, è il guadagno, è la gloria?

Ebbene in poco tempo, presto, subito. Perfino la cultura e, se fosse possibile, l'onestà oggi si concentrano, si svolgono e si fanno avanti con lo slancio impetuoso delle vittorie improvvise. E tutto questo per sorpassare, per ottenere di più. In ogni minuto la nuova tappa raggiunta, il nuovo trionfo, il nuovo limite servono di immediata base per il cammino ulteriore, più rapido, sempre più rapido, per la nuova conquista e il più lontano confine. La stanchezza non ha ragion d'essere in questo vertiginoso furore. Il logorio è grande, ma così deve essere perché serve a provocare l'aumento di forze, di nuove armi e quindi a oltrepassare nuovi limiti.

Lutti della scienza e dell'arte

Camillo Flammarion

PARIGI, 5.

Ieri mattina è morto Camillo Flammarion.

Egli era nato nel febbraio 1843 a Montigny-le-Roi (Alta Marna). Era stato educato a Langres, e poi aveva continuato i suoi studi all'Osservatorio di Parigi sotto Le Verrier e poi alla Sorbona con Delaunay. La sua attività fu quasi prodigiosa e passava dallo studio scientifico condotto con il più rigoroso metodo, all'opera di divulgazione svolta con un gusto raro e con fine senso d'arte. Fu il fondatore dell'Osservatorio di Juvisy, dove dimorava, e della Società Astronomica francese. Numerose furono le sue pubblicazioni tradotte in quasi tutte le lingue e penetrate in ogni ceto: ne ricordiamo le principali: Le meraviglie del Cielo - Urania - Omega, l'ultimo giorno del Mondo - Astronomia popolare - Lumen - L'ignoto - Le forze fisiche misteriose.

La Francia perde, con lui, uno di quegli uomini che pur senza raggiungere le vette del genio, rappresentano tipicamente lo spirito propagandista della razza e diffondono il nome della Francia nel mondo.

Uno degli scrittori più immaginosi che abbia avuto il mondo, le cui opere ebbero successi enormi, furono tradotte in tutte le lingue e si diffusero anche fra le persone meno colte, un volgarizzatore meraviglioso della scienza, che anzi concepì la scienza come una manifestazione artistica, è scomparso per sempre dalla scena della vita.

In altri tempi, quando più sereno era lo spirito e quando gli uomini meno preoccupati, potevano lasciarsi tranquillamente sorprendere dalla gioia dei viaggi spirituali attraverso l'infinito, ben si comprende come uno scienziato, quale fu Camillo Flammarion, potesse avere quei risultati che in realtà ebbero. Divulgare la scienza in spiccioli, abbandonarsi di tratto in tratto alle utopie fantastiche della mente senza però mai uscire dalle leggi ferree della scienza, quella calma abitudine per cui lo svolgimento delle idee, non contenute nella morsa di un'irrepressibile logica, può seguire in parte anche il corso della fantasia, è una gioia purissima, che rallegra negli istanti di ozio, nella tregua della ansia crescente della vita, lo spirito affaticato.

Uno di questi grandi consolatori, che cercò di indagare il chiuso mistero dell'universo e che aprì agli uomini, insofferenti di essere partigiani di quel mistero, nuovi orizzonti fu l'astronomo, di cui la Francia piange oggi la perdita. E' con una malinconia profonda che noi ricordiamo le pure meditazioni in cui ci immergemmo, leggendo i libri di Flammarion e il trasporto meraviglioso con cui lo seguimmo attraverso le sue più belle e più immaginose elucubrazioni.

L'attività stupenda dell'uomo sempre giovane, che tentò svelare le meraviglie del cielo, che, attraverso la più stupefacente avventura nel suo famosissimo Omega ci fece assistere ad una rappresentazione romantica della fine dell'universo, che per primo scrutando gli astri inesplorati, osò darci una completa topografia di mondi lontani, sembrava che non dovesse essere mai troncata.

Flammarion fu l'uomo, che nel caldo raccoglimento del laboratorio astronomico e del suo studio, si immerse, si può dire, nel mistero; quanto di misterioso, di inespreso ed inesplicabile aveva la vita, lo attraversa, egli non era l'individuo che seguiva il vorticoso espandersi della esistenza, ma che era assillato continuamente da quel che la vita era prima di essere e da quel che sarebbe stata dopo che aveva cessato di essere. Un romantico e niente più, ma di quel romanticismo sano, bruciato su formule scientifiche ormai acquisite e che del movimento del cosmo fece principio stabile delle sue nuove deduzioni, che hanno tutto l'aspetto dello sviluppo di romanzi di avventura.

L'economia moderna è tipicamente rappresentata dalla grande industria accentratrice che cerca di realizzare quanto possibile l'ideale di fabbricar molto, prestissimo con semplicità di generi, scomparire l'artigianato, si perde il prodotto finito di lavorazione speciale ed accurata. Domina l'uniformità perché oggi tutto quello che si produce non deve servire che per poco. Facile il consumo per aumentare sempre più la produzione, poiché la macchina si perfeziona con rapidità inaudita e in pochi mesi le nuove vittorie della scienza si diffondono ovunque e diventano di uso comune. Tutto è facile nel giro vorticoso dei mercati e degli scambi e dei rifornimenti pronti.

L'arte è una ridda di visioni e di parole. Le anime che rappresenta hanno la aridità a scatti delle marionette. Servono per il passatempo breve, nella sosta tra due velocità, del lavoro e del piacere.

La politica è talvolta una gara di

sopraffazioni deliranti, oltre ogni confine umano, fatta di cronaca brutale e di teatralità volgare.

Perché l'uomo oggi è intento alla corsa furibonda, divoratrice, sospinto da una sete inestinguibile, sorretto da una speranza assurda perché fatta di disperazione. Così disprezza ogni cautela, ha in odio la serenità e il sorriso. Abituato elettricamente vive come una folgore in un continuo baleno. Per spezzare tutti i vincoli, superare tutte le barriere.

La vita d'oggi è così. La civiltà moderna si nutre di questo indefinito procedere, ha la sua ragione profonda in questo distruggere i confini da essa stessa innalzati poco innanzi. Per avanzare sulla via del progresso meccanico e dell'acceleramento crescente, per la soppressione della qualità nel trionfo della massa sempre maggiore. Gli uomini sono ormai ebbri di cifre fantastiche, di velocità inverosimili, di grandezze apocalittiche, e non ancora paghi, si lanciano instancabilmente all'aumento. Hanno paura dell'arresto, della sosta, si sentono sicuri soltanto nella diversità, nella novità, nel salto maggiore. Si van-

mento d'un pensiero profondo e universale. Pierre Louys era uomo di tempera diversa. Egli teneva prevalentemente al sensuale. La materia da lui prediletta, sfrondata della sua espressione artistica, è quella di scrittori veristi e, vorrei quasi dire, da alcova, ma essa in Pierre Louys si trasfigurava attraverso la purezza dello stile.

La politica è talvolta una gara di

no dissolvendo i concetti più elementari. Il bene, il giusto scompaiono a poco a poco offuscati nella coscienza dell'individuo e delle masse. La misura è persa, l'equilibrio è scomparso e non si arriva in tempo a porre nuove relazioni che giungano a nuovi termini non oltrepassati. Ma poco importa. Chè intanto tutto si fabbrica oggi. Quello che vale è fare, produrre, sempre di più, sempre in maggiore quantità. Il mondo è un'officina, insomma, l'umanità un esercito di lavoratori diversi, ma tesi tutti all'unico scopo: superare ieri, superare l'istante di prima. E così via nel rombo spaventoso della civiltà di ferro, nel trionfo della macchina che distrugge la distanza, riduce il tempo, trasforma l'uomo in un malinconico e febbrile piccolo dio che sente e vede la vita lontana, che dispone della contemporaneità e giudica i popoli quasi nell'attimo stesso delle loro azioni.

In questa abolizione di limiti della civiltà di oggi dobbiamo trovare il perché della follia che aumenta.

Mario Lironcuri

IL VOLO DI AMUNDSEN

La "Farm," e la "Hobby," cominciano a perlustrare la zona dei ghiacci

MILANO, 5.

Il Corriere della Sera riceve dalla nave Farm in data 4 giugno: Oggi scade il termine di quindici giorni dalla partenza che Amundsen aveva posto come limite di tempo per il suo ritorno dal Polo in aeroplano. Entrambe le navi domani cominceranno a perlustrare la barriera dei ghiacci nella speranza che gli aviatori ritornino verso le isole Spitzbergen a piedi.

La nave Hobby servirà da rompi ghiaccio essendo più adatta per questo lavoro e tenderà di forzare qua e là la barriera nei punti dove si aprono golfi e canali. Tenderà così di procedere verso est fino al capo nord della terra nord-orientale.

La nave Farm procederà invece verso nord e nord-ovest oltre l'Isola di Arsterdam, ma dovrà mantenersi fuori della cintura dei ghiacci vaganti.

E' generale l'opinione basata sulle stesse parole di Amundsen che le condizioni del ghiaccio tra il Polo nord e la Groenlandia siano molto migliori che non tra il Polo nord e le isole Spitzbergen. Perciò è molto probabile che gli aviatori, anche se gli aeroplani fossero stati danneggiati a due o tre gradi di distanza dal Polo, devono essere in cammino per il Capo Columbia, dove eventualmente una spedizione di soccorso deve essere concentrata per procedere verso il nord.

Se Amundsen e i suoi compagni ritorneranno invece verso le isole Spitzbergen è molto probabile che si possano trovare in qualcuna delle capanne abbandonate lungo la costa nord di queste isole.

Le spedizioni di soccorso

BERLINO, 5.

Viene telegrafato da Oslo che la spedizione di soccorso norvegese per Amundsen partirà non appena il Ministero dell'aviazione avrà dato il consenso.

Della spedizione faranno parte alcuni aviatori allenati nelle regioni polari. I due monopiani F. 14 ed F. 22 sono pronti ed hanno eseguito già alcuni voli di prova. Il vapore Ingaterze imbarcherà subito gli aeroplani.

Gli aeroplani della squadriglia dell'exploratore francese Charcot esploreranno le coste orientali della Groenlandia, mentre l'americano Mac Millan lascerà Capo Columbia in direzione di Etah nel canale di Kennedy fra la Groenlandia e la terra di Ellesmere, dove il ritorno potrebbe avvenire nel caso che gli aeroplani fossero divenuti inservibili.

La filantropia di Ellesworth

il Re del carbone

FIRENZE, 5.

Intorno alla vita dell'americano James William, il re del carbone, morto ieri l'altro a Firenze, si hanno le seguenti notizie.

Da circa quindici anni egli veniva a Firenze verso la metà di aprile e vi rimaneva fino a giugno per recarsi in questo mese a soggiornare in un castello a Lucerna. Tornava nell'autunno per una quindicina di giorni nella nostra città e poi ripartiva per l'America. Conduceva vita ritirata, tutta dedicata alle cure della sua villa, del giardino, delle uccellerie e delle raccolte preziosissime e famosissime di arte e di natura. La villa, posta in una delle migliori posizioni dei dintorni, è maestosa, resa veramente regale dai lavori assidui dell'architetto Giuseppe Castellucci. Il suo valore è calcolato ad una quarantina di milioni.

Negli ultimi tempi, del re del carbone si è parlato moltissimo, poiché egli ha donato 100 mila dollari all'exploratore Amundsen per il suo viaggio polare e perchè al viaggio stesso partecipa uno dei suoi figli nella qualità di secondo comandante.

Si suppone, anzi, che sulle condizioni della sua salute abbia potuto influire in questi ultimi giorni la mancanza di notizie sulla spedizione.

L'Ellesworth era stato in continue comunicazioni telegrafiche con l'Inghilterra, l'America, la Norvegia e gli Stati Uniti d'America. Sembra anzi che avesse manifestato il pensiero di essere pronto a spedire qualsiasi somma per organizzare una spedizione che andasse a rintracciare gli aviatori. Due giorni fa aveva anche telegrafato a Charcot, la cui offerta è stata accettata dal governo norvegese.

De Pinedo giunge ad Albany

PERTH, 5.

Il comandante De Pinedo è giunto ad Albany, ove si fermerà fino a domani, sabato.

Un'ondata di caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, 5.

L'ondata di caldo che da una settimana incombe sugli Stati Uniti, dalla montagna rocciosa all'Atlantico continua senza speranza di sollievo. La temperatura varia secondo le località da 25 a 38 centigradi. In qualche Stato un temporale ha recato qualche sollievo, ma ha cagionato vittime e danni ai raccolti e agli edifici. Nove persone sono morte a Chicago per il fulmine e 14 persone sono morte in altri Stati per la stessa causa. Ieri nel pomeriggio vi sono stati a New York due morti e 19 feriti gravi pure per il fulmine.

A Washington dove la temperatura ha raggiunto i 37-38, gli impiegati governativi hanno avuto vacanza nel pomeriggio. In alcune località le scuole sono state chiuse e i contadini hanno abbandonato il lavoro dei campi.

A New York un treno in marcia ha deragliato essendosi troppo riscaldato la rotaia.

TEATRI E CONCERTI

"Le nozze di Leporello" al Quirino

Questa sera al Quirino la compagnia Almirante-Fiori presenterà al giudizio del pubblico l'ultima novità della stagione: la farsa musicale in tre atti Le nozze di Leporello che Giletto Almirante, il valoroso attore della Compagnia, ha scritto in collaborazione con Ernesto Corsari, desumendola da un canovaccio di Scriba.

"Fascino di luna," al Nazionale

Stasera alle ore 21 al Nazionale, prima rappresentazione della nuova opera. Fascino di luna, tre atti di R. Stolz.

"Madonna Grazia gli orafi e l'amore," di Cirabassi al Margherita

Questa sera al Margherita avrà luogo la prima rappresentazione della commedia in tre atti ed un prologo Madonna Grazia, gli orafi e l'amore, nuova per Roma, ma che da un anno e mezzo gira trionfalmente per l'Italia.

I saggi a Santa Cecilia

Domani, alle ore 17.30, avrà luogo nel R. Conservatorio di S. Cecilia il secondo saggio finale degli alunni.

«Burrasca sul lago» di E. Serretta

applaudita a Milano

MILANO, 5.

Teri sera al teatro Olimpia affollatissimo la compagnia Migliari Menichelli ha rappresentato il nuovo lavoro in tre atti di Enrico Serretta «Burrasca sul lago» che ha avuto un lieto successo. Si sono avute due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo. Il lavoro si replica.

Gli spettacoli di questa sera

- ADRIANO - Riposo. Quanto prima stagione operettistica.
- ARGENTINA (Compagnia Fiorentina Nicoboli) - Ore 21: «La pazzia gioia».
- COSTANZI - (Stagione lirica) - Ore 21: «Pazzi popolari» - «Tosca».
- ELISEO (Comp. comica di Margia Cella) - Ore 21: «Testa o croce».
- MANZONI (Comp. de «La commedia veneziana») - Ore 21: «La fine del mondo».
- MARGHERITA (Comp. del teatro Boccacozzi) - Ore 21.30: «Madonna Grazia, gli orafi e l'amore» (novità).
- MORGANA (Comp. Berardi-Bruno) - Ore 16, 18 e 21: Tre spettacoli.
- NAZIONALE (Comp. d'opere Pletromarchi) - Ore 21: «Fascino di luna» (novità).
- QUIRINO (Compagnia Almirante) - Ore 21: «Le nozze di Leporello» (novità).
- VALLE (Compagnia del Grand Guignol) - Ore 21: «Pensione di famiglia» - «Caterina Gouder» - «Onore al merito».

Ritrovi diurni

GIARDINO ZOOLOGICO (Villa Umberto I) - SPERFIERO FLAMINIO (Via Flaminia N. 98) - Ore 15.30.

Ritrovi notturni

APOLLO (Via Nazionale) ore 24. BOMBONIERA (Via del Pozzetto) ore 24. IMPERIALE (Via Borgognona) ore 24.

Varietà

APOLLO (Via Nazionale) - Ore 21.30. SALA UMBERTO (Via della Mercede) dalle 16 alle 24. LA FENICE (Via Salaria) dalle 15 alle 24. JOVETTINI (Piazza G. Pepe) dalle 15 alle 24. SALONE ELENA (Via Stefano Porcari) dalle 15 alle 24. SPLENDOR (Piazza Cola di Rienzo) dalle 15 alle 24.

Cinematografi

CINEMA MODERNISSIMO - FATTY HAROLD LLOYD E SALTARELLO. CINEMA CAMPIDOGGIO - CENERI DI VENDETTA Grandioso spettacolo.

APPIO - «L'Ombra dell'Oriente». BERNINI - «Tre cavalieri e una Miss». CAPRANICA - «St. L. Silenzio». COLA DI RIENZO - «Il galeotto errante» - «Ridolini a Poker». CORSO - «L'isola dei sogni». DIANA - «Carlo ed Elisabetta». FAMIGLIA - «Re David». IMPERIALE - «La fidanzata di mio marito».

LABARBERA - «Le due orfanelle». MODERNO - «Ragione di vivere». NAZIONALE - «Lord Brummel». OLYMPIA - «Max nel Castello degli spiriti».

ORFEO - «Il volo intorno al mondo». PALESTRINA - «La cavalcata ardente». QUATTRO FONTANE - «Un dramma nell'Alaska».

RADIUM - «Viva il Re». REGIA - «Il sopravvissuto». REGINA - «Ridolini, Fatty e Harold Lloyd nel Far West». ROMANO - «Tom Mix eroe romantico». SAVOIA - «Il diavolo». SUPERCINEMA - «Colibri» e «Schizofrenia e l'eredità».

TRIONFALE - «La Taverna verde». VENEZIA - «Il piccolo saltimbanco». VOLTURNO - «Ombra che passano». VITTORIO EMANUELE - «Gli occhi del foresta».

Gli acquisti del comune di Roma

alla Terza Biennale Romana

Con lettera odierna il Comune di Roma partecipa di aver acquistato per la Galleria d'Arte Moderna le seguenti opere esposte alla Terza Biennale romana:

Vincenzo Cabianca: Amalfi, Paestrina, Capri - Onorato Garlandi: Verbaschi - Antonio Calcagnadoro: Le Madri - Primo Conti: La Cinese - Sirio Tofanari: Cucciolo - Franco Meenyey: Il campanile di S. Giusto - Bruno Croatto: Pini a Villa Borghese - Ugo Ortona: Aratura.

All'Accademia nazionale dei Lincei

La R. Accademia nazionale dei Lincei terrà, lunedì, prossimo 8 corrente alle ore 10.15, la consueta annuale sua seduta solenne, onorata dalla presenza del Re e la Regina e dal Principe Ereditario.

Il Presidente sen. Volterra riferirà sui lavori dell'Accademia e proclamerà il risultato dei concorsi ai premi reali, a quelli del Ministero della P. I., del Ministero della Marina e delle Fondazioni «Cannizzaro» e «Sella».

L'accademico prof. Biagio Brugi leggerà un discorso sul tema: «Roma e il suo diritto nel pensiero di G. B. Vico».

Camillo Flammarion fu della generazione di Giulio Verne, per quanto più contenuto nell'indagine, meno preoccupato, della miseria racchiusa nel pulsare uniforme della vita.

Chè anzi nella sua solitudine egli si sforzò sempre di scuotere quella uniformità; il piccolo essere umano, il filo d'erba, la umile pietra abbandonata nei deserti sconfinati, particelle dell'infinito cosmo, avevano per lui la stessa forza d'attrazione intensa degli immensi mondi, che in armonia svolgevano le loro orbite colossali.

E armonica fu tutta l'opera dell'illustre scienziato, compresa di quell'armonia sincera che serve a mantenere i pianeti sospesi nello spazio, che regola le stagioni, che purifica l'atmosfera e che guida la selezione degli animali secondo una legge implacabile e fissa.

Le teorie di Darwin, le induzioni grandiose di Spencer, l'enorme influenza della legge del più atto aiutarono Flammarion nei suoi studi, lo indussero a superare l'attitudine del suo spirito assetato di nuovo e gli indicarono i mezzi per penetrare il mistero di quanto lo circondava.

Seguendo poi un'innata sua tendenza, egli voleva che gli altri partecipassero di quel suo cibo spirituale e che soprattutto il popolo si abituasse a considerare quanto lo circondava, non come un necessario scenario della sua comune attività, ma come il risultato di un lungo lavoro, compiuto dal tempo, che è poi il regolatore massimo di qualunque fenomeno. L'astronomo poeta ben sapeva che molti, al cospetto del cielo stellato, di fronte allo spettacolo divino delle albe e dei tramonti, si erano invano domandato come e perchè tutto ciò avvenisse, che cosa celavano gli astri splendenti nella cupa volta azzurrina. «Che cosa era? Quei mondi impercettibili, quali ansie celavano?».

E alla domanda, invano rivolta a se stessa da questa umanità travagliata, fin dagli antichi filosofi greci, che erano rimasti scossi dal segreto racchiuso nella struttura del mondo, che aveva già preso, la mente dei pensosi saggi da Talete ad Eraclito, che aveva lungo l'affinarsi del sapere formato l'intimo martirio di tanti illustri pensatori, i quali acquisirono alla scienza prove inconfutabili, culminanti colla scoperta di Copernico, colla meravigliosa invenzione di Galileo, per cui l'occhio dell'uomo poté avvicinarsi ai mondi lontani, con le miracolose leggi di Keplero, Flammarion tentò di dare una risposta, come egli poteva, interessando i lettori col suo modo di e-

Camillo Flammarion fu della generazione di Giulio Verne, per quanto più contenuto nell'indagine, meno preoccupato, della miseria racchiusa nel pulsare uniforme della vita.

Chè anzi nella sua solitudine egli si sforzò sempre di scuotere quella uniformità; il piccolo essere umano, il filo d'erba, la umile pietra abbandonata nei deserti sconfinati, particelle dell'infinito cosmo, avevano per lui la stessa forza d'attrazione intensa degli immensi mondi, che in armonia svolgevano le loro orbite colossali.

E armonica fu tutta l'opera dell'illustre scienziato, compresa di quell'armonia sincera che serve a mantenere i pianeti sospesi nello spazio, che regola le stagioni, che purifica l'atmosfera e che guida la selezione degli animali secondo una legge implacabile e fissa.

Le teorie di Darwin, le induzioni grandiose di Spencer, l'enorme influenza della legge del più atto aiutarono Flammarion nei suoi studi, lo indussero a superare l'attitudine del suo spirito assetato di nuovo e gli indicarono i mezzi per penetrare il mistero di quanto lo circondava.

Seguendo poi un'innata sua tendenza, egli voleva che gli altri partecipassero di quel suo cibo spirituale e che soprattutto il popolo si abituasse a considerare quanto lo circondava, non come un necessario scenario della sua comune attività, ma come il risultato di un lungo lavoro, compiuto dal tempo, che è poi il regolatore massimo di qualunque fenomeno. L'astronomo poeta ben sapeva che molti, al cospetto del cielo stellato, di fronte allo spettacolo divino delle albe e dei tramonti, si erano invano domandato come e perchè tutto ciò avvenisse, che cosa celavano gli astri splendenti nella cupa volta azzurrina. «Che cosa era? Quei mondi impercettibili, quali ansie celavano?».

E alla domanda, invano rivolta a se stessa da questa umanità travagliata, fin dagli antichi filosofi greci, che erano rimasti scossi dal segreto racchiuso nella struttura del mondo, che aveva già preso, la mente dei pensosi saggi da Talete ad Eraclito, che aveva lungo l'affinarsi del sapere formato l'intimo martirio di tanti illustri pensatori, i quali acquisirono alla scienza prove inconfutabili, culminanti colla scoperta di Copernico, colla meravigliosa invenzione di Galileo, per cui l'occhio dell'uomo poté avvicinarsi ai mondi lontani, con le miracolose leggi di Keplero, Flammarion tentò di dare una risposta, come egli poteva, interessando i lettori col suo modo di e-

F. P. G.

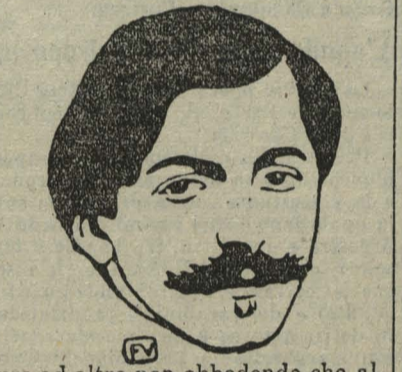
Pierre Louys

PARIGI, 5.

E' morto lo scrittore Pierre Louys.

Pierre Louys ha avuto in Francia momenti di vera esaltazione, e se alle nuovissime correnti letterarie era rimasto un po' estraneo, egli tenne sempre alto il posto che si era guadagnato nell'estimazione della critica e del pubblico con la notevole singolarità della sua opera.

Opera, più che altro, di stilista, di raffinato, venata d'un passmianissimo superstitie. Esagererebbe certamente chi affermasse che al fondo della sua opera sta il nobile fer-



pure ad altro non obbedendo che alla loro fantasia, rientrano con i loro fantasmi estetici nel gran flusso e riflusso della vita umana e si mescolano col travaglio insonne dell'umanità, squarciando qualche velo del fitto mistero che ci fascia, o indicando qualche rifugio di conforto alle anime affaticate, o comunque contribuendo a una maggiore comprensione del bene e del male che ci tengono come ciechi in loro dominio. Fu, più che altro, uno spettatore della vita e si limitò a ritrarne alcuni aspetti, ma senza passione eccessiva, ricostruendoli secondo la sua sensibilità letteraria, con grande diletto, anzi con gioia.

E n'è venuto quel suo stile docile alla volontà e spesso terso come un cristallo senza macchie e senza bolle. Ma se in esso è linea e forma, non sempre ha il palpito e il calore degli organismi viventi, anzi qua e là si avverte quel certo gelo, al quale non riesce a sottrarsi la sudata perfezione formale.

Ma con i suoi pregi e con i suoi difetti, Pierre Louys è uno dei rappresentanti più insigni della recente letteratura francese, degno esponente d'un indirizzo, che si ricongiunge direttamente ai passmianismi. Non a caso, forse, egli tolse in moglie una figliola del perfettissimo José Marie de Heredia.

E se non in tutto ciò che scrisse si levò alla medesima altezza, «A frodyte» è e rimarrà una delle opere più insigni della moderna letteratura francese.

F. P. M.

La Regina Madre inaugura il vessillo del Consiglio delle Donne Italiane

Ieri, nell'Oratorio dei Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, il Consiglio nazionale delle Donne italiane ha solennemente inaugurato il proprio vessillo sociale, di cui è stata donatrice e madrina la Regina Madre.

L'Augusta signora è giunta al Palazzo dei Filippini alle 17. Dall'ingresso dell'Oratorio sono discesi ad incontrarla le Dame del Comitato promotore della cerimonia, fra cui la presidente, se contessa Gabriella Spalletti Rasponi e la vice presidente Bice Brusati e le autorità intervenute: il sottosegretario alla P. I., on. Romano, il Prefetto, il gen. Ravazza, comandante del Corpo d'Armata, mons. Panizzardi, vescovo castrense, e officiante nella cerimonia del battesimo del vessillo.

Hanno parlato, elogiando l'attività svolta dal Consiglio nazionale delle Donne italiane ed esaltando l'opera di beneficenza da esso esplicata nei vari campi, il comm. Crisostomi, il marchese Misciatielli e infine l'on. Romano, per il Governo.

CRONACA DI ROMA

Il Cronista riceve dalle ore 9.30 alle 12.31 e dalle 17 alle 18 - Telefono diretto 24 76

Oli Uffici di Cronaca in via della Mercede, 9 sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 19

A proposito delle modifiche al regolamento sui mercati generali

Sulle modifiche al Regolamento dei Mercati generali, modifiche che formarono oggetto d'una seduta della Commissione Annonaria comunale, già esprimemmo il nostro pensiero. Oggi pubblichiamo una lettera che l'autore del Regolamento, conte Luigi Ferraris, c'invia da Torino:

Signor Direttore, Nell'ultima riunione della Commissione consultiva annonaria, di cui sono stato ora leggo il resoconto, si è fatto cenno dell'opera da me svolta per il riordinamento dei Mercati generali: più esattamente, del mercato Ostiense (frutta ed erbaggi) il solo in cui mi fu possibile fare qualche cosa. Chiedo quindi ancora una volta l'ospitalità del suo giornale, che si è sempre obiettivamente occupato del grave problema, per alcune considerazioni. Considerazioni che intendo fare non per riaprire una polemica, ma per chiarire alcuni punti con coscienza di cittadino e con serenità di studioso.

Non esamino la questione che diremo della illegalità, perché inizierò appunto quella polemica che, ripeto, non voglio ora riaprire. Faccio però notare che se l'illegalità vi furono (anche che nego assolutamente) esse non sfuggono solamente a me che proposi i provvedimenti, ma all'Ufficio legale e al segretario generale (per definizione tutore e difensore della legge) che li esaminarono, al regio commissario che li deliberò, all'Autorità tutoria che li approvò. E faccio ancora notare che la IV Sezione del Consiglio di Stato non si preoccupò affatto di tutte le affermazioni dei bagarini-ricorriti relativi agli organi del mercato e non fece, nella sua decisione del marzo, neppure il più lontano accenno a questa pretesa illegalità: anzi, come è noto, diede modo all'amministrazione municipale di mantenere integro tutto il regolamento.

La esposizione del direttore dell'Ufficio VII è interessante, ma presenta una grave lacuna. Mancano assolutamente i dati precisi sul funzionamento del mercato Ostiense prima e dopo il nuovo regolamento. Mancano le cifre che si riferiscono al movimento delle derrate, ripartite per qualità, quantità e provenienza, e soprattutto al movimento dei versamenti e dei pagamenti fatti attraverso la Cassa del mercato. E' evidente che non si può, a ragion veduta, né elogiare né criticare né modificare un ordinamento senza conoscerlo completamente e perfettamente in tutte le sue manifestazioni ed i suoi effetti. Tale conoscenza sarà senza alcun dubbio, nei funzionari municipali, ma non può essere negli egregi componenti la Commissione consultiva a cui non furono comunicati, come era stretto dovere, i dati dovuti essere legale dell'amministrazione. La deliberazione 26 gennaio 1924, n. 126, dispone che annualmente il Consiglio di amministrazione della Cassa deve presentare il bilancio per l'opportuna approvazione e il regolamento del mercato stabilisce la commissione tecnica dover presentare una relazione annuale sul funzionamento di tutti i servizi del mercato stesso. Bilancio e relazione che tempo fa chiesi al regio commissario con una lettera aperta, pubblicata nel Suo giornale, a cui non fu data nessuna precisa risposta. Per rientrare quindi nella legalità non si sono neppure rispettati gli obblighi che derivavano da regolari deliberazioni, fino all'altro giorno ancora in vigore.

Si dice nella relazione del direttore dell'Ufficio VII: « Il vecchio ordinamento era partito dal concetto di fornire mezzi al mercato mediante prelievi sui rivenditori e impostare l'entità dei corrispettivi a favore della banca in relazione all'ammontare delle spese che, per altro, in mancanza di dati positivi erano state valutate preventivamente in misura alquanto elevata ». I prelievi come disse nella mia relazione al convegno anonario del settembre 1924, non erano fatti sui rivenditori ma sulle somme dovute ai produttori o agli importatori. Tale inesattezza falsa completamente tutto il concetto a cui mi ero ispirato. Quando si stipulò la convenzione con la banca che assunse la gestione della Cassa del mercato, si prevedeva un movimento annuale di circa 60 milioni. Ignoriamo tuttora se la previsione fu inferiore o superiore al vero. La deliberazione 26 gennaio 1924 stabilì che la percentuale a favore della Cassa doveva essere per l'anno 1924 di lire 1,50 per cento, di cui il 0,75 a favore della cassa e il 0,75 a favore del mercato. In altri termini la banca avrebbe avuto un compenso annuale di L. 450.000 (la cifra minima fissata nella convenzione) per adempiere a tutti i servizi demandati alla Cassa, e cioè controllo sui registri, rimessa delle somme, ecc. Ora alla banca non rimane più che il servizio di rimessa (in quanto il controllo passa ad un costituendo ufficio municipale) che viene retribuito in ragione del 0,60 per cento. Mi pare che non vi sia più la proporzione e lo strano si è che il regio commissario in una sua lettera del settembre affermava che il servizio di rimessa doveva essere compiuto dalla banca a titolo gratuito. E non mi pare poi che il costo del costituendo ufficio di controllo potrà rimanere nelle 90.000 lire (differenza fra le 450.000 lire che percepiva la banca con l'antica convenzione e le 360.000 lire che la banca stessa percepisce con la nuova convenzione). Non è supponibile che la amministrazione voglia aumentare il costo del servizio della cassa.

Si dice poi che la Cassa prelevava tributi. Non è vero. Nell'articolo del regolamento relativo alla percentuale della Cassa è stabilito che essa viene fissata annualmente dall'autorità comunale d'accordo con il Consiglio di amministrazione. La Cassa quindi non preleva nel senso fiscale della parola, ma non fa che riscuotere. Non nego che la dizione dell'articolo possa essere stata infelice, ma ciò non autorizza ad alterarne a o non prospettare esattamente lo spirito. Il direttore dell'Ufficio VII ha poi

affermato: « il controllo sui registri dei commissionari cominciò a funzionare completamente nel luglio dell'anno scorso. Ma fu affidato alla stessa banca che ora ha ottenuto dal Comune un maggiore compenso di lire 80.000 per questo servizio non previsto dalla convenzione ». Ciò è assolutamente non vero e ne faccio formale protesta. I verbali del Consiglio di amministrazione che fortunatamente, per mio desiderio, furono trascritti in un speciale registro vidimato dall'autorità giudiziaria fanno fede che l'applicazione e la modificazione dei vari controlli furono sempre fatte d'accordo coi rappresentanti della banca che non sollevarono mai alcuna pretesa di compenso al di sopra della metà della percentuale stabilita dalla convenzione. E non avrebbero potuto fare in quanto la banca assumendo la gestione della Cassa ne assumeva anche tutti gli obblighi. La somma di lire 80.000, che forse sarà stata presa su quegli introiti della cassa destinati a beneficio del mercato, non doveva in alcun modo essere dovuta e l'Amministrazione municipale avrebbe ben provveduto all'interesse pubblico rifiutandosi anche a una semplice discussione in merito.

L'Amministrazione municipale ha voluto fare molte modifiche al mio ordinamento, modifiche più apparenti che reali. Non le discuto, ne vedremo gli effetti. Ma non posso tacere la mia opinione su di esse.

Si è accennato alla istituzione di intermediari, pubblici ufficiali che provvederebbero alla vendita delle derrate a cura del Comune. A parte ogni considerazione giuridica sulla qualifica di pubblico ufficiale che non può essere data se non per legge (ricordiamo le recenti discussioni e i recenti provvedimenti sull'ordinamento delle Borse) ritengo che si voglia ritornare a quel tipo di commissariato comunale previsto dal regolamento 1913. Sul mercato Ostiense ne fu nominato uno nei primi mesi del 1923 nella persona di un ex-funziionario municipale a cui fu dato anche per iniziare il suo lavoro una notevole sovvenzione. I documenti in atti provano come non fosse riuscito a nulla. I vagoni inviati direttamente alla direzione del mercato, cioè al Comune, cominciarono a giungere solamente dopo il nuovo ordinamento. Essi sono senza alcun dubbio in piccolo numero relativamente al numero totale dei vagoni che pervengono annualmente, ma sono in gran numero assolutamente. La constatazione non è stata fatta da me ma dal Comitato tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura che ha preparato una interessantissima relazione su tutta la questione dei mercati e specialmente sul mercato di Roma. Questa relazione fu comunicata al recente congresso delle cattedre ed anche all'Amministrazione municipale. Ad essa mi rimetto completamente. Istituire dei commissari pubblici ufficiali che vendono per conto del Comune è contrario poi ad ogni sano principio amministrativo ed economico. L'esperienza fatta durante la guerra lo ha chiaramente dimostrato.

E' stato poi proposto di destinare una zona del mercato centrale alla vendita al minuto. Sarebbe un gravissimo errore in quanto vorrebbe dire far rientrare in mercato gli sdegnati e tutti quei moscerini che ne erano una delle piaghe. E' canone fondamentale di ogni ordinamento di mercato di impedire in ogni modo che nella stessa località si faccia commercio all'ingrosso ed al minuto.

Riassumendo: indipendentemente da quanto possa aver detto il regio commissario sull'opera mia, appunto per mantenermi in un campo obiettivo, per coscienza di cittadino e per serenità di studioso, ritengo che non si possa più discutere dell'importante questione quando da parte dell'amministrazione municipale ci si basa solamente su affermazioni non documentate e su vaghe parole piuttosto che sui fatti e sulle cifre le sole che contano in materia economica ed amministrativa.

Ringraziando, dev.mo Luigi Ferraris.

L'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli

in memoria degli ex alunni caduti in guerra
Prima di recarsi alla Caserma dei carabinieri di Piazza del Popolo per assistere alla festa dell'« Arma Fedele » il Re ha presenziato stamane la inaugurazione della lapide nell'atrio dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli a via XX Settembre in memoria degli ex-allievi caduti in guerra.

Il Sovrano è giunto alle 10 accolto dal suono dell'Inno Reale le cui note erano fatte echeggiare dal concerto dell'Orfanotrofio stesso e ricevuto dal presidente ing. Teneroni, dal direttore col. Degli Espinosa e dai componenti il comitato ordinatore ed amministrativo.

La cerimonia è stata semplice. Sulla lapide è la nobile scritta: In memoria — degli Orfani educati in questo Ospizio — chiamati dal sentimento del dovere a difesa del patrio focolare — nella guerra delle Nazioni — e morti combattendo — stimarono gioia la prova ed il pericolo — accettarono la morte come premio — testimoni della verità — che la virtù patienza e il sacrificio di sé — condiziona la civiltà — a debito dell'uomo e dono di Dio.

All'uscita il Re è stato salutato da lunghi applausi. L'adunata antiblastema all'Argentina Il nostro giornale che ben volentieri ha partecipato all'inizio della lotta antiblastema nella capitale rivolge un appello a tutti i cittadini: quello cioè di intervenire alla grande adunata pubblica che si terrà come già dicemmo, il giorno di sabato 6 giugno alle ore 17 al Teatro Argentina. E' assicurato l'intervento di spiccata personalità nel campo civile e politico. Oratore ufficiale sarà il cav. Amedeo Balzaro del Comitato nazionale antiblastema di Verona.

La terribile Calfrunia

Tempesta amorosa fra Nuccia e Meo
Terribile quella Calfrunia nel poema di Giuseppe Berneri « Il Meo Patacca »:

C'era una ciosa un po' gobbetta e lusca Longa di naso e corta assai di vista. Ma fu affidato alla stessa banca che ora ha ottenuto dal Comune un maggiore compenso di lire 80.000 per questo servizio non previsto dalla convenzione. Ciò è assolutamente non vero e ne faccio formale protesta.

Quando Meo Patacca, capo sgherro romanesco, dopo la famosa riunione di Campo Vaccino se ne va a casa e s'addormenta e fa un brutto sogno chiama Calfrunia perché gli spieghi che vuol dir quel sogno. La megera allora insinua a Meo che la sua bella Nuccia, è indegna di lui! Meo offeso nel suo amore si scaglia contro la vecchietta e questa si salva, fuggendo; ma giura

di vendicarsi. Insinua infatti a Nuccia che Meo Patacca non l'ama perché brutta, e l'inganna e sta per partire! Ehi! immaginate un po' Nuccia: ella è romana da naso, e difficilmente la si fa e quando Meo va a trovarla per dirle che deve andare a Vienna e che al ritorno soltanto si discorderà del matrimonio, l'accoglienza è quanto mai tempestosa. Mentre il prode Patacca è per entrar in casa, Nuccia gli dà una spinta e lo ricaccia indietro. Ohi! ch'ardir è il tuo? Che si pretende. Da casa mia? Guidoni! Imperitente! Nuccia furto grido: Così s'offende Una mia pari? Via! fora insolente! Meo però, che la causa non intende De se chissate, ancor non si risente: Ma dice solo: perché così mi fai? Se po' sapè se po' se con chi l'hai?

L'ho con te dice Nuccia, e con ragione. Con te, che mi lusinghi in dir che m'ami. E linguaculuto poi, con le persone Screditando mi vai con modi infami: Se m'odi, e mi disprezzi o maseleziona, Perché co' sti tui fischi a te mi chiami?

Abbadà a i fatti tui, che ti conviene. E più non m'intronò, se vuoi far bene. Meo continua a cader dalle nuvole ma quando la porta gli è chiusa sulla faccia...

Allor et che Patacca si scatenò. E fa di quelle che non fece mai. E strilla forte, e che creanze fai? Me trovi a te me trovi ogni de vena. De fatte vede un po', se con chi l'hai? Non so che te ciangotti? e credo solo Che'bbi data già volta al cirignolo.

Ma Nuccia s'è rinchiusa in casa ermeticamente e Meo alla fine se ne va pensando che all'ora della partenza non avrà nessuno che « gli frotti intorno »; ed è meglio così.

Ma quella boia di Calfrunia però non è contenta ed è proprio lei che crea il duello fra Meo Patacca e Marco Pepe. Ma questo famoso duello lo rileggeremo, se mai, un'altra volta. e. v.

LA FESTA DELL'« ARMA BENEMERITA »

Il solenne scoprimento d'una lapide ai caduti della Legione e la consegna alla fanfara delle drappelle fregiate dell'Aquila di Savoia

Tra uno sfiorimento di sole e di vessilli italiani e alla presenza del Re ha avuto luogo stamane nella caserma di piazza del Popolo la cerimonia dello scoprimento di una lapide in onore dei carabinieri della Sezione di Roma e Provincia morti in guerra durante l'azione sul Podgora nel 1915 o, in pace, per ragioni di servizio.

La glorificazione degli eroi è stata solenne e severa anche perché ogni 5 giugno ricorre l'anniversario della decorazione di medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma Benemerita, già decorata di due medaglie d'argento a Pastrengo e in Libia e di medaglie di bronzo a Staffalo, Somma Campagna e Custozza.

L'Aquila di Savoia alle drappelle

La lapide, opera pregevolissima dello scultore Bertolini, è murata nel cortile della Caserma.

Prima delle cerimonie un drappo bianco copre la decorazione in bronzo e la sostostante lastra di marmo sulla quale sono incisi i nomi dei caduti. A destra e a sinistra, fra bandiere tricolori e vessilli di Roma, sono le insegne dei corazzieri (carabinieri guardie del Re) e dei carabinieri propriamente detti. A terra è una piccola aiuola con margherite in fiore bianchissime, piante d'un rosso cupo e foglie color smeraldo. Tutte le finestre prospicienti al cortile hanno i loro standardi che spiccano vivamente al sole. Sulla destra di chi entra, provenendo da piazza del Popolo, sono stati eretti due palchi per gli invitati. Innanzi al monumento sono le poltrone per il Re e per i maggiori autorità.

Alle 8 ha luogo la prima cerimonia strettamente militare, intima diremo quasi, per la consegna delle drappelle fregiate in seguito ad autorizzazione del Re dell'Aquila di Savoia, alla fanfara della Legione.

Nel cortile si schierano le compagnie di militi agli ordini di ufficiali in alta uniforme. E' presente il comandante generale dell'Arma genovese Enrico Asinari di San Marzano.



La lapide commemorativa

circondato da un brillante stuolo di ufficiali superiori.

Il colonnello Vittorio Gorini presenta la Legione al gen. Di San Marzano che la passa in rivista ed indirizza una forte discorso per esaltarne il gesto del Re, nuovo segno tangibile del suo affetto per l'Arma Benemerita.

La consegna delle drappelle è fatta dal tenente Avicelli mentre la truppa presenta le armi e la musica fa echeggiare le note della « Marcia Reale ».

Gli intervenuti

Alle 10.30, con maggiore solennità, si svolge la seconda cerimonia alla presenza del Re.

Si penetra nella caserma di piazza del Popolo e si percorre l'andito sino al cortile tra due file di ufficiali dell'Arma nolle loro smaglianti divise.

Attorno al cortile sono le rappresentanze di tutti i corpi del presidio e la banda dell'Arma che sfoggia le nuove drappelle. Un battaglione di militi, agli ordini del tenente colonnello Canth, rende gli onori. A destra della lapide è una compagnia di corazzieri e quasi innanzi ad essi il seggio per il vescovo che impartirà la benedizione.

A volte a volte triplici squilli di tromba annunziano il sopraggiungere di ufficiali generali: le rappresen-

tanze tutte si pongono sull'attenti, mentre solo il battaglione speciale dei carabinieri presentano le armi.

Le tribune, in una di esse sono i sindaci di varie cittadine del Lazio e le famiglie dei caduti, e nell'altra gli invitati, tra i quali una schiera gentile di signore e signorine, si vanno mano mano affollando.

Sono fra le autorità militari e cittadine il gen. Asinari di San Marzano, comandante generale dell'Arma, i generali dei carabinieri Palizzolo di



Il Re tra gli alti ufficiali (Lastre Gevaert).

Ramione, Della Chiesa, Magnoni, Ghersi, Ferrari, Zingone, il generalissimo Diaz, duca della Vittoria, il gen. Cavallero, sottosegretario alla Guerra, il gen. Giardino, gen. Barco, comandante del corpo d'armata, generale Ravazza, comandante del corpo d'armata, gen. Ronaldi, gli addetti militari inglese e americano, col. Lazari, magg. Ferrari, tenenti Cagliati e Ruca del Comando generale, maggiore Callari, comm. Ramaccini del Ministero dell'Interno, vice-prefetto Gotti, Fausto Salvadori, gen. Bonanese, comm. Crispo Moncada, direttore generale di Pubblica Sicurezza, comandante Biagini dell'aeronautica, col. Cantuti, medaglia d'oro tenente Cabrana, col. Bernasconi, comandante Olivieri dei vigili del fuoco, generale Zoppi, col. Furlani, comandante la Legione, ammiraglio Belloni del Marina, ministro della Marina, gen. Bazzani, Varini e Vernè, col. Romano, dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, i sottoprefetti della provincia Benicivenga-Barbato, della provincia Benicivenga, Rieti e Gali di Frosinone, generale Fiesti, Barbarich, Moncaldi, Tinozzi e altri.

Il Re
Alle 10.40 le trombe ancora una volta fanno echeggiare i tre squilli e subito dopo la banda intona la Marcia Reale.

Nel vasto cortile, risplendente di uniformi d'ufficiali d'ogni arma, tutti sono irrigiditi nella posizione d'attenti o a capo scoperto.

Il Sovrano con alla destra il generalissimo Diaz e alla sinistra il sottosegretario alla Guerra, traversa l'andito e raggiunge la tribuna a lui riservata. Gli sono attorno il Regio Commissario sen. Cremonesi, l'on. Grandi e l'on. Teruzzi, rispettivamente in rappresentanza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Interni, il gen. Cittadini, il gen. Proccoli dell'Aeronautica, il sen. Baccolli della Commissione straordinaria per la Provincia, il Questore di Roma comm. Perilli e il comm. Melodia.

Al suo ancora dell'Inno reale vien tolto il drappo bianco che copre il monumento e la figura in bronzo della Patria che cinge di lauro l'umile eroe, mentre all'intorno assistono reverenti al rito corazzieri e carabinieri, spicca nettamente sopra il bianco della parete.

Fattosi intorno un religioso silenzio, il vescovo castense Panizzardi assistito da padre Massaruti, confessore dell'Arma e da altri prelati, avanza dal suo seggio e impartisce la benedizione alla memoria dei morti.

Sulla parete principale del cortile gli occhi di molti dei presenti si soffermano a mirare il motto dell'Arma: « Usi a obbedir tacendo e facendo morir ».

Parla il col. Forlani

Subito dopo il rito religioso il colonnello Forlani, comandante la Legione, pronunzia un nobilissimo discorso.

« Il velario cadendo — egli dice, fra l'altro, rivolgendosi ad ufficiali e soldati — ha ridonato alla gloria del sole i nomi degli eroi che rifulgono oggi per additare a voi, o carabinieri, l'amore santo che essi nutrono per la Patria e il sacrificio che ebbe ad animarli sino alla morte. Sui campi di battaglia contro il nemico o nell'interno contro i perversi,

Ricompense al valore

La cerimonia si chiude con la consegna di ricompense al valor militare e al valor civile a ufficiali e sottufficiali dell'Arma.

Primo a comparire innanzi al Sovrano è il capitano Attilio Petri che si distinse in guerra nelle azioni del Podgora e nell'impugnazione dell'anno scorso sull'intera famiglia che stava per esser travolta dalle acque.

Sogliono il capitano Grassini, il tenente Falugi, il tenente Degli Uberti, il tenente Jucci, i vice-brigadieri Carusi, Giuliano e Palmacci e il brigadiere Pellegrini.

In seguito il Re, seguito dagli ufficiali generali e dalle maggiori autorità civili, si porta in un prossimo giardino dove è stato imbandito un sontuoso rinfresco.

Nel giardino il Sovrano si trattiene circa un quarto d'ora e quindi si allontana, ossequiato dai presenti tutti: la banda intona nuovamente la « Marcia Reale ». Fuori della caserma la molta folla che grimesse la piazza e si piglia sulla gradinata di Santa Maria del Popolo, plaude a lungo al passaggio dell'automobile.

Le colonie brasiliane

per le onoranze al Re

Alle feste giubilari per il 25. mo anno di regno di Vittorio Emanuele la Colonia italiana di S. Paolo e quella del Mato Grosso hanno dato incarico al comm. Frontini di volerle rappresentare. Questi ricreata comunicazione ufficiale dell'incarico si è recato a Roma ed in un colloquio col Presidente del Comitato per le onoranze senatore Prospero Colonna ha potuto annunciargli come la Colonia di S. Paolo per onorare il Sovrano ha preso l'iniziativa di istituire una clinica pediatrica intitolata a Vittorio Emanuele. Un primo fondo di L. 1.100.000 è stato immediatamente versato e la prima pietra dell'edificio che sorge in S. Paolo presso l'ospedale italiano sarà collocata domenica prossima.

Società ufficiali pensionati

Si avvertono i soci che sabato 6 corrente alle ore 16.30 e lunedì 9 ora da stabilirsi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nei locali della Società Ufficiali pensionati, via 24 Maggio il col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio consuntivo 1924; 3. Bilancio preventivo 1925; 4. Elezioni cariche sociali. Si prega vivamente di intervenire.

Il Supercinema

È IL LOCALE PIÙ INDIGATO nella STAGIONE ESTIVA perchè ivi funziona il magnifico impianto d'aerazione per cui vengono immessi nella sala 60.000 mc. d'aria fresca all'ora. ...all'ospedale di S. Giovanni, alle 1.30 della scorsa notte, la Cleopatra Castagnoli che, come narriamo, tentò di uccidersi il 31 del mese scorso. La povera Castagnoli ha così raggiunto, tronando la propria esistenza, la pace tanto agognata...
Alle Stanze del Libro Mercoledì prossimo 10 corr. alle ore 18 precise nella Villa Aldobrandini, gentilmente concessa, l'on. Pasquale Materà terrà una conferenza dal titolo: « L'anello di Pollicar ».

La legislazione sui minorenni

Il pensiero di un alto magistrato

Nell'assemblea annuale del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, che ebbe luogo l'altra sera nel solito locale in via Teatro Valle, il suo benemerito presidente ed illustre magistrato gr. uff. Umberto Castellani, che da presidente di sezione della nostra Corte di Appello è stato di recente promosso Procuratore Generale della Corte di Venezia, ha letto una sua importante relazione degna della massima considerazione della stampa, dei giuristi e del governo.

Dopo di avere illustrata l'azione del suo Patronato nel 1924 e tutti gli sforzi nobilmente spiegati per potere istituire un Laboratorio-scuola, in cui raccogliere istruire e sorvegliare i minorenni che abbiano riportata una prima condanna, che non hanno famiglia o che ne hanno una, che poco o niente s'interessa di loro, o che è addirittura indegna, è passato a trattare magistralmente il grave e palpitante argomento di attualità relativo alla necessità di riforme legislative dirette ad impedire il travolgimento dei giovani ed a favorire l'emenda dei travati.

Il Castellani è un vecchio ammiratore del progetto Quarta, che effettivamente aveva avuta una preparazione così accurata e sapiente, e che era stato accolto con tanto plauso in Italia e fuori. Ma tale progetto non fu presentato nemmeno al Parlamento, sempre per l'ostacolo dell'onere finanziario che avrebbe importato la sua esecuzione. Di fronte al supremo interesse nazionale (dice il Castellani) di preparare le future generazioni per quanto è possibile sane fisicamente e moralmente, parrebbe che ogni considerazione di bilancio dovesse cadere in uno Stato come il nostro, che senza rifutare spende tutti gli anni per le carceri 150 milioni. Comunque è necessario che il tormentoso problema dell'infanzia abbandonata e della adolescenza travolta, si avvil finalmente ad una soluzione. L'istituzione del magistrato dei minorenni s'impone.

Sul punto molto importante, che è quello di stabilire a quale anno di età il giovane delinquente deve diventare penalmente imputabile, la soluzione concreta proposta dal Castellani è quella che ha richiamata l'attenzione del Guardasigilli, non è che questa. Sia regola che l'imputabilità comincia ai 16 anni, per cui prima di quell'età i

minorenni, che commettono reati, vengono denunciati allo speciale magistrato, che procede in loro confronto con mezzi correttivi e paterni. Ove però il minorenni abbia compiuto i quattordici anni e mostri precocità di sviluppo psichico o irriducibilità di tendenza, il magistrato dei minorenni può dichiararlo soggetto alle pene ordinarie e trasmettere gli atti al giudice a ciò competente.

In caso di concorso di minorenni e maggiorenni nello stesso delitto, l'adulto dovrebbe avere aggravata la pena solo per la circostanza che egli nella sua opera delittuosa si associò un minore. Per quanto riguarda il dibattimento, il Castellani è del pensiero che sempre, in ogni caso, quando uno degli imputati avesse meno degli anni 18, il processo dovesse trattarsi a porte chiuse. Il nome dell'imputato minore degli anni 18 non dovrebbe poi mai essere iscritto nel ruolo delle cause esposte al pubblico né annunciato in audienza. Dovrebbe poi anche disarsi quando il minore è detenuto, non deve mai comparire in pubblico nei ferri alle mani o con altri visibili segni del suo stato di detenzione: dovrebbe essere scortato da carabinieri ed agenti in abito borghese. Infine frath della questione già largamente dibattuta sulla querela nei reati contro il buon costume.

Il numeroso uditorio, al quale oltre ad una gran parte di soci del Patronato, partecipò una larga rappresentanza di avvocati e di magistrati, interruppe spesso e coronò alla fine di vivi applausi la magistrale relazione del Castellani. Tra i presenti vi era Ramon Albò, presidente del Tribunale di Barcellona, il quale prese la parola per dichiararsi lieto di avere trovato in Roma una istituzione benefica e di assistenza sociale per i minorenni travati perfettamente identica a quella da lui presidiata.

Prima di procedersi alla rielezione delle nuove cariche il Castellani aveva insistito nelle dimissioni da presidente del Patronato in seguito al suo trasferimento per promozione.

Ma le dimissioni sono state respinte all'unanimità nell'interesse stesso del Patronato di cui il Castellani è stato sempre l'anima e la vita.

La commemorazione di Armando Spadini al Circolo Artistico

Mercoledì prossimo 10 corrente alle ore 18 Armando Spadini sarà solennemente commemorato all'Associazione artistica internazionale.

Dirà dell'insigne artista scomparso il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti e con l'occasione sarà pure inaugurata nel salone d'onore una mostra di disegni del Spadini, che riuscirà senza dubbio di grande interesse poichè rivelerà una lato caratteristico e forse poco noto della personalità artistica del grande pittore scomparso.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità, le rappresentanze dei sodalizi artistici e gli invitati per i quali i biglietti sono disponibili presso la sede dell'Associazione a semplice richiesta.

Mortale infortunio sul lavoro a Rocca di Papa

Oggi, verso le 14, il muratore Denzi Pasquale intento a lavorare presso il Grande Hotel, di proprietà Anzalone, veniva travolto dal crollo di un muro di recente costruzione.

Il disgraziato è precipitato dalla altezza di 8 metri.

Trasportato al locale ambulatorio, il muratore alle 16 decedeva in seguito a gravissime ferite.

Il gesto di un inventore sfortunato

Una clamorosa scena ha nelle prime ore del pomeriggio provocato gran confusione in piazza Colonna.

Verso le 13 un individuo modestamente vestito, che da qualche tempo passeggiava nervosamente per la piazza, prorompeva improvvisamente in alte grida e subito dopo, dato di piglio ad un grosso ciottolo, lo scagliava contro una larga vetrina del deposito della ditta Ansaldo di Sampierdarena. La lastra di cristallo si fraccassava in mille pezzi con un fragore enorme suscitando vivo panico tra i passanti.

L'individuo, che appariva in istato di forte sovraeccitazione veniva prontamente immobilizzato, cacciato a viva forza in un taxi e condotto al Policlinico ove è stato ricoverato nel reparto agitati. Più tardi si è potuto conoscere la causa del gesto folle.

L'energenismo è il meccanico Luigi de Serpi, da Castel Bonzone, qui abitante in via della Consolazione numero 43. Da qualche tempo era in trattativa con la ditta Ansaldo di Sampierdarena per la cessione di un motore di sua invenzione. Tutti i miraggi di gloria e di guadagno del meccanico erano riposti nella speranza di vendita di tale perfezionatissimo apparecchio.

Le trattative però, iniziate tempo fa, procedevano per le lunghe, mettendogli il De Serpi in uno stato di agitazione facilmente comprensibile.

Il gesto di vendetta diremo è la conclusione di una serie di sofferenze intime. La vetrina infranta valeva 4000 lire.

E' morta...

...all'ospedale di S. Giovanni, alle 1.30 della scorsa notte, la Cleopatra Castagnoli che, come narriamo, tentò di uccidersi il 31 del mese scorso. La povera Castagnoli ha così raggiunto, tronando la propria esistenza, la pace tanto agognata...
Alle Stanze del Libro Mercoledì prossimo 10 corr. alle ore 18 precise nella Villa Aldobrandini, gentilmente concessa, l'on. Pasquale Materà terrà una conferenza dal titolo: « L'anello di Pollicar ».

Le indagini per turpe delitto

Le indagini dirette allo smascheramento dell'orco, l'uomo nefando che martirizzò Elsa Berni, si svolgono sempre più attivamente. Molti e molti individui sono stati tradotti ai singoli uffici di pubblica sicurezza e interrogati a lungo. I « fermi » così si succedono ai « fermi », le perquisizioni alle perquisizioni.

Agli incidenti di ieri mattina di Ponte e di altri quartieri popolari, è aggiunto l'insersa, a tener viva l'agitazione del popolo che il delitto ha commosso profondamente, dove allarmati stiche sparsi in un baleno per ogni dove. Si parlava del ratto misterioso d'un'altra bambina a piazza della Chiesa Nuova, si annunciava la presenza in alcuni punti di individui sospetti. Nulla o quasi nulla di vero in tutto ciò. Una fanciullina di dodici anni solo per breve tempo non era stata trovata dalla madre: di qui denunce, ricerche affannose, allarme ingiustificato; di qui la voce d'un rapimento ancora.

Della denuncia anonima che sarebbe giunta a un giornale di Napoli, nulla di nuovo ancora. Si tratterà, molto probabilmente e purtroppo, d'una delle tante denunce riconosciute, dopo attente indagini, insussistenti che sono giunte a centinaia e a centinaia continuano a giungere alla polizia.

L'identificazione di un anepato

Questa mattina, verso le 7 i due barcaioli Luigi Benedetti ed Amici Filippo — mentre si trovavano in barca nei pressi di Ponte Sant'Angelo — scorgevano galleggiare sulle acque del Tevere il cadavere di un uomo.

Tratta a riva, la misera spoglia veniva piantonata in attesa del nulla osta del pretore per la rimozione. Ecco i connotati dell'affogato. Età approssimativa 60 anni; statura 1 metro e 60; abito blu.

Il disgraziato, inoltre, è calvo ed ha lunghi baffi brizzolati.

Alla presenza del Pretore, è stata eseguita una perquisizione nei suoi vestiti e si sono così rinvenuti un paio di lenti, lire 1,70, un fazzoletto, una chiave e un biglietto sul quale si legge questo parole:

« Mi chiamo Gaspare Antonio e abito a via degli Equi, 8 ».

Dopo tale scoperta, i funzionari di Ponte hanno informato del fatto i dirigenti l'ufficio di pubblica sicurezza di San Lorenzo perchè svolgessero le indagini necessarie.

Suicidio per miseria? Non è possibile ancora dar risposta a tutti i quesiti.

SUPERCINEMA
Continuano trionfalmente
le REPLICHE della Cinescopia
COLIBRI
la deliziosa interpretazione
OSSY OSWALDA

INCONTRO ALLA MORTE!

Una domestica si getta dal quinto piano perchè rimproverata dal padrone

Un suicidio rapidissimo, fulmineo, avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Principe Umberto...

giovane, figliuolo del Sonnino, a nome Renato, che illuminò un po' la faccenda...

Domani alle ore 21 precise INAUGURAZIONE DELLA GRANDIOSA ARENA ESEDRA con l'originale Commedia

Un'automobile contro un albero Tre feriti Ieri sera verso le ore 18.30, l'automobile pubblica n. 55-992...

CHIANCIANO cura INFALLIBILE per il FEGATO e RICAMBIO Investita da due ciclisti!

MOBILI I migliori! I più convenienti! MAGAZZINI GENERALI MOBILI I più grandi di Roma

Non più MAL DI DENTI COLL'USO DEI DENTIFRICI BENEDETTINI

Za la Mort narrato da EMILIO GHIONE La domanda fatta da lei, parve irritare maggiormente lo strano uomo...

Il volo di una ragazza dal muraglione del Ponte Casilino

Alle ore 22 circa di ieri sera veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni la giovanetta Ada Bernabucci...

Note di medicina Consigli medici

Arnaldus - La cura fu fatta bene e mi pare che basti, ora come ricostituita potrebbe prendere qualche goccia di liquore arsenicale...

VERSÒ L' EPILOGO DEL GIRO D' ITALIA Ancora una vittoria di Girardengo

La partenza da Forlì FORLÌ 5. Questa mattina, alle 6.15 è stato dato il via a quarantuno concorrenti...

La vittoria di Girardengo Dopo lunga attesa che non stanca fanno prevedere un arrivo in gruppo...

I passaggi FERRARA, 5. Alle 9 è passato un gruppo di corridori diretti a Verona...

L'attesa a Verona VERONA, 5. L'attesa a Verona per l'epilogo della penultima fatica del Giro d'Italia...

Un altro insuccesso a Budapest per colpa della F.I.S.A. Si è svolta sull'isola Margarethen...

La vita nelle società sportive S. S. Giardino - Domani sabato alle ore 19.30, assemblea generale...

Bollettino militare La rubrica per tutti

STATO MAGG. GEN. DEL R. ESERCITO Generali d'esercito - Cavaglia, cessa dalla carica di comandante designato di armata...

ARMATA DI FANTERIA Colonnelli - Frattola, collocato in posizione ausil ed assegnato agli effetti amministrativi...

ARMATA DI CAVALLERIA Colonnello - Pellegrini, trasferito in servizio S. M. continuando posiz. f. q. e nella destinazione scuola guerra...

ARMATA DI ARTIGLIERIA Colonnello - Villa, trasferito in servizio di S. M. e collocato f. q. rimanendo attuale destinazione...

ARMATA DI CAVALLERIA Colonnello - Pellegrini, trasferito in servizio S. M. continuando posiz. f. q. e nella destinazione scuola guerra...

ARMATA DI CAVALLERIA Colonnello - Pellegrini, trasferito in servizio S. M. continuando posiz. f. q. e nella destinazione scuola guerra...

Una coppia danzante passò vicinissima, ed una voce esclamò: - Non può essere che Za la Mort!

Il calendario SABATO 6 - (Tempora, digiuno e astinenza). S. Norberto, Vesovo di Magdeburgo...

La cucina Della crostatina di pane - Aggiungendo all'attenzione di chi cucina questo genere di crostatine...

RISPOSTE DI CUCINA Epulone - E' proprio come dice lei! Farina 200 grammi.

Per ridere Un giovane letterato, appassionato cultore di Dante e tenace alla fronte...

Decapitazione E' vicino, o terror, quel giorno ingrato! S'ode in istrada un passo di soldato...

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso

Casa seco are di BIANCHERIA VITALE MILANO di fiducia ogni tipo a prezzo fisso mitissimo

MAGLIERIA di fiducia ogni tipo a prezzo fisso mitissimo

Mobilificio BRIANTEO FIDES VIA PIEMONTE, 41 (porticina a fianco della Chiesa di S. Camillo)

APPENDICE DE "IL MONDO" Za la Mort narrato da EMILIO GHIONE

Notizie telefoniche e telegrafiche dall'Italia e dall'Estero

Spiegazioni inglesi a Parigi per il patto di mutua garanzia

LONDRA, 5. Il Times pubblica una nota che conferma quello che già si sapeva del punto di vista britannico riguardo al patto occidentale. Risulta che oltre al memorandum britannico sulla proposta tedesca del patto di sicurezza per la frontiera renana presentato al governo francese venerdì scorso, sono state fornite a Parigi spiegazioni per chiarire il punto di vista del governo francese sui trattati di mutua difesa che la Francia ha con la Polonia e la Cecoslovacchia.

L'atteggiamento britannico è in breve il seguente: Qualunque pericolo per la pace europea che non rientri negli scopi del patto occidentale sarà coperto dai termini più generali del patto della Società delle Nazioni. Questo punto di vista coincide con quello che si ha a Parigi dove si è sempre sostenuto che i trattati succennati sono stipulati sotto gli auspici del patto della Società delle Nazioni e che pertanto le misure che la Francia avesse a prendere per aiutare i suoi alleati sarebbero contenute esclusivamente nelle clausole del patto stesso, tanto più se la Germania entrerà a far parte della Società delle Nazioni.

La replica di Briand alla nota inglese

Si annuncia poi nei circoli competenti che entro oggi sarà consegnata a Chamberlain la replica di Briand alla nota inglese sul problema della sicurezza.

Chamberlain si metterà probabilmente in viaggio domani per Ginevra.

Sarebbe perciò essenziale che la replica francese si trovasse nelle sue mani entro oggi per la consultazione dei membri del gabinetto prima della sua partenza. D'altra parte la linea inglese è ormai fissata definitivamente e nessun argomento di Briand potrebbe determinare una deviazione.

Chamberlain nei colloqui di Ginevra parlerà necessariamente a rimbeccate.

Negli ambienti ufficiali inglesi si ritiene che Briand nella sua replica terrà conto del punto di vista dell'Inghilterra.

Il punto di vista francese

PARIGI, 5. A proposito dell'invio della nuova nota a Londra, l'«ECHO DE PARIS» precisa in questa maniera il punto di vista francese.

1. La garanzia accordata alle frontiere occidentali del Reich deve coprire la smilitarizzazione del Reno; 2. i trattati occidentali d'arbitrato non devono riferirsi a conflitti che potrebbero nascere da eventuali violazioni dei trattati di pace, violazioni che richiedono unicamente sanzioni; 3. lo stesso criterio deve essere applicato ai trattati di arbitrato tedesco-polacco e tedesco-ecoslovacco; 4. l'Inghilterra deve sottoscrivere impegni speciali e particolari illimitati per quanto riguarda la smilitarizzazione del Reno da parte del Reich e i trattati di arbitrato occidentali, mentre non sarà che collettivamente responsabile dei trattati di arbitrato orientali; 5. la Francia ritiene che l'Inghilterra possa concludere con essa convenzioni militari allo scopo di imporre l'osservanza delle clausole concernenti la smilitarizzazione; 6. nessuna incompatibilità deve esistere tra gli obblighi imposti alla Francia dal patto di garanzia e gli impegni risultanti dai trattati conclusi dalla Francia con la Cecoslovacchia e la Polonia.

L'«ECHO DE PARIS» soggiunge: Per quanto riguarda il primo ed il secondo dei punti sopra menzionati non esiste alcuna difficoltà: mentre il terzo punto è discusso ed il quarto è concesso completamente fatta eccezione per quello che riguarda i trattati di arbitrato orientali.

Il giornale dice che l'ostacolo principale è dato dal punto quinto e afferma che secondo informazioni da Londra, la Francia per quanto riguarda il punto sesto potrà avere soddisfazione.

Briand partirà per Ginevra

PARIGI, 5. L'«ECHO DE PARIS» pubblica: Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, Briand ha dichiarato che gli alleati sono perfettamente d'accordo sulla risposta da dare alle proposte tedesche relative al Patto di sicurezza ed ha soggiunto che la risposta della Francia sarà da lui comunicata subito dopo il suo ritorno da Ginevra, dove egli si recerà sabato e dove intendendo avere uno scambio di vedute privata con Chamberlain, il Presidente del Consiglio Painlevé ha comunicato che le operazioni militari sul fronte marocchino sono attualmente sospese mentre perdurano sempre le trattative col Governo spagnolo. Egli ha soggiunto che non potrà esserci una pace definitiva prima che sia raggiunto il perfetto accordo tra la Francia e la Spagna.

Violenti tumulti alla Camera rumena

BUCAREST, 5. Durante la votazione di un emendamento sul regolamento interno della Camera tendente a reprimere l'ostruzionismo si sono verificati violenti incidenti fra deputati dell'opposizione e della maggioranza nella seduta notturna alla Camera.

A causa del tumulto la seduta è stata tolta, ma i deputati dell'opposizione hanno continuato a tumultuare occupando la tribuna, il seggio presidenziale e il banco dei ministri.

LA SITUAZIONE BULGARICA Le conseguenze dello scoppio della bomba a Rustciuk Una cospirazione comunista scoperta a Varna

SOFIA, 5. Lo scoppio della bomba a Rustciuk sul Danubio ha destato un senso di raccapriccio in tutti i cittadini di Sofia. Il fatto si sarebbe svolto così:

Un gruppo di quindici fra professori, maestri e giornalisti si era recato a presentare una domanda al prefetto. Dopo un colloquio che durò circa mezz'ora, uscirono dal palazzo prefettizio tutti uniti chiacchierando, allorché uno sconosciuto gettò una bomba contro il gruppo, dandoci a precipitosa fuga.

Un grido di terrore echeggiò in tutta la piazza, dinanzi alla Prefettura. La bomba aveva atterrato molte persone e dalle case vicine cadevano al suolo i vetri infranti delle finestre. A terra giacevano morte le quindici persone del gruppo, più una donna e due bambini che si trovavano in quel momento sulla piazza, nonché molti feriti. Le notizie giunte da Rustciuk non danno altri particolari dell'eccidio. Si dice che questa sarebbe la prima risposta dei terroristi alle violenze usate dal governo, alle impiccagioni segrete nei cortili delle carceri e alle fucilazioni in massa.

Le operazioni di polizia

Come si sa, nei giorni scorsi si sono avute operazioni di polizia in grande stile.

La circolazione per le vie era proibita a chi non fosse munito di quadrici legittimazione. Si procedeva a perquisizioni domiciliari in tutti i rioni della città. Le autorità rifiutarono qualsiasi informazione sulle misure prese. Le autorità erano venute a sapere che in città si nascondevano gli autori dell'attentato al Sovrano e avevano già arrestato i principali responsabili, tra i quali Kristoff Baschara e altri suoi quattro complici. Sembra si trovasse a Sofia per attendere ancora una volta alla vita del Re e far saltare in aria il casino militare.

Si diceva che aveva fatto pure una breve comparsa a Sofia Pietro Abadzieff, l'organizzatore principale dell'attentato alla cattedrale di Santa Nedelja.

Fra gli arrestati, vi sono personaggi di alto grado. Le misure di sicurezza prese dalle autorità sono dovute ad informazioni segrete di grande importanza che avrebbero avuto le autorità militari, e anche perché vennero congedati i soldati volontari che erano stati assunti in via straordinaria per concessione.

Il moto rivoluzionario cinese è una ribellione contro i privilegi stranieri

LONDRA, 5. Il Times ha da Shanghai: Non si sono avuti ieri avvenimenti importanti. Si è avuta una considerevole estensione dello sciopero sebbene i pubblici servizi continuano a funzionare regolarmente. Due cose sono evidenti: la prima è che lo sciopero è dovuto quasi esclusivamente al terrorismo, la seconda che il movimento è praticamente sfuggito dalle mani degli studenti, passando nelle mani di elementi più oscuri e più sinistri.

I mercanti cinesi più influenti desiderano indubbiamente di aprire negoziati, ma non osano abboccarsi coi rappresentanti.

Importante è in questa circostanza l'arrivo del delegato del governo centrale ammiraglio Ting-Kan e del vice ministro degli esteri Tseng per giungere ad una soluzione. Entrambi sono uomini che godono molto rispetto, ma vi sono troppe forze in Cina che si oppongono all'azione dell'autorità governativa.

La situazione esteriore è più calma, ma possono avvenire da un momento all'altro complicazioni gravi.

Si trovano ora a Shanghai due incrociatori britannici.

La città è certo ben difesa, ma vi sono a temere complicazioni all'interno.

L'origine del movimento

Intanto il Manchester Guardian narra l'origine del movimento di Shanghai.

«Non v'ha dubbio — dice il giornale — che quello che avviene ora a Shanghai è il risultato di un fermento che dura da molto tempo. Il pretesto sono i conflitti nel corso dei quali la polizia ha sparato sugli studenti e altri elementi scesi in campo per appoggiare lo sciopero di quarantamila operai cinesi dei cotonifici giapponesi di Shanghai. Ma non v'ha dubbio che la causa è più profonda e va cercata nella crescente ribellione dei cinesi contro i privilegi che godono a Shanghai le potenze occidentali in virtù dei trattati.

della Conferenza degli ambasciatori.

L'«Agenzia Telegrafica bulgara» pubblica: A proposito delle operazioni effettuate dalla polizia, si dichiara che il numero degli arresti di individui sospetti che non hanno alcuna stato civile e che non esercitano una professione determinata si aggira intorno a 450. Fra essi vi sono parecchi cospiratori i quali stavano per ricostituire una organizzazione clandestina. La maggior parte di essi hanno confessato.

Tre commissioni speciali lavorano per compiere le indagini nei riguardi delle persone arrestate e ordineranno la scarcerazione di coloro che non fossero colpevoli di vera cospirazione, pure applicando ad essi penalità per contravvenzione alle leggi.

A Varna le autorità sono riuscite a scoprire tutte le fila della cospirazione. Sono state arrestate 146 persone circa per aver partecipato a complotti o avere aderito a gruppi comunisti. Fra i documenti sequestrati vi è una lettera con istruzioni del Comitato Centrale del partito comunista illegale il quale raccomanda ai suoi adepti di lavorare per suscitare discordie in seno ai partiti borghesi.

A Bourgas tre cospiratori scoperti in una casa hanno rifiutato di sottostarsi; la polizia è intervenuta e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Due ribelli sono rimasti uccisi ed il terzo è stato arrestato.

L'ora del coprifuoco, a datare da stasera, verrà protratta alla mezzanotte. Le formalità di viaggio che erano state stabilite all'epoca della proclamazione dello stato di assedio saranno abolite a datare dal 5 corrente.

Verso nuove esecuzioni capitali a Sofia

SOFIA, 5. La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi presentati da Pentchenyeff e dai coniugi Leger. Non avendo la signora Nicolova e suo figlio Giorgio Mallet ricorso in Cassazione è entrata automaticamente in vigore la sentenza emanata nei loro riguardi dalla Corte marziale.

L'esecuzione della sentenza di morte dei detenuti Pentchenyeff, Leger e Nicolova è ancora condizionata ad alcune formalità stabilite dalla legge prima della firma reale; tali formalità richiederanno per essere espletate alcuni giorni. Probabilmente l'esecuzione della sentenza avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

La consegna alla Germania delle richieste alleate sul disarmo

BERLINO, 5. La nota della Conferenza degli ambasciatori sul problema del disarmo è stata consegnata ieri al cancelliere Luther dagli ambasciatori di Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio.

L'ambasciatore inglese ha pronunciato alcune parole di carattere cerimonioso e il cancelliere ha dato una breve risposta.

Per desiderio del governo tedesco la nota ed i suoi annessi saranno pubblicati nei giornali di Berlino, Londra, Parigi e Roma solamente domani mattina.

La consegna del Giubaland rinviata al giorno 11

MILANO, 5. Il «Corriere della Sera» riceve da Nairobi (Kenia): L'oltre Giuba non ha potuto ancora essere formalmente consegnato all'Italia, non essendo disponibile un piroscafo adatto allo sgombero delle truppe.

Perciò la cerimonia della consegna è stata ritardata fino al giorno 11.

Un'incresciosa incidente franco-russo all'esposizione d'arte decorativa

PARIGI, 5. L'inaugurazione del padiglione organizzato dalla repubblica dei Sovieti all'Esposizione delle arti decorative, ha dato luogo ad un incidente assai vivace.

Il Ministro della P. I. De Monzie, dopo aver pronunciato una breve allocuzione si apprestava ad entrare nel padiglione coi parlamentari francesi; facevano gli onori l'ambasciatore russo Krassin con la sua signora. Il Ministro francese fu accolto dal canto dell'Internazionale e da ripetute grida di Viva i Sovieti, viva il Marocco, abbasso la guerra, lanciate da due o trecento dimostranti.

A questo grido il Ministro De Monzie si arrestò e disse: «Sono stato invitato a presenziare una manifestazione artistica e non una manifestazione politica. Il mio posto non è dunque qui. A queste condizioni non mi resta che ritirarmi».

Un rapido dialogo si svolse allora tra il ministro e l'ambasciatore Krassin, il quale, pur deplorando la dimostrazione, si dichiarò incapace di farla cessare.

LE BORSE

PREZZI DI CHIUSURA DEL 5 GIUGNO
BORSA DI ROMA — Rendita cont. 81.50 — Rendita fine 81.75 — Consolidato cont. 96 — Consolidato fine 98.20 — Banca d'Italia 1880 — Istituto Credito Fondiario 508 — Banca Commerciale 1504 — Credito Italiano 990 — Banco di Roma 1212/2 — Credito Marittimo 570 — Meridionale 796 — Rubattino 804 — Tram 500 — Sna-Viscosca 368 — Nav. Alta Italia 355 — Cosulich 359 — Acqua Marcia 2340 — Condotte 530 — Acciaierie Terni 696 — Elba 65.75 — Ansaldo 16.50 — Metallurgica 191.50 — Ilva 114.50 — Montecatini 279.50 — Valdarno 185 — Monte Amiata 359 — Immobiliari 1502 — Beni Stabili 1018 — Imprese fondiarie 146 — Rendite Fondiariae 135 — Azco 438 — Elettrochimica 164 — Forzi Elettrici 24 — Zuccheri Romani 132 — Molini Pantanella 332 — Eridania 640 — Fondi Rustici 553 — Marconi 196 — Cotoniere 162 — Fiat 570 — Libera Criostiana 550 — Risanamento 1460 — Kerka 402 — Chatillon 444 — Spalato 458 — Seso 159 — Bonifiche Ferraresi 695 — Pilatura R: 50.650.

CALCHI — Parigi 123 — Londra 121.90 — New York (cable) 55.10.
BORSA DI MILANO — Rendita 82.50 — Consolidato 98.15 — Banca d'Italia 1880 — Banca Commerciale Ital. 1595 — Credito Italiano 998 — Banco Roma 122 — Credito Marittimo 590 — Ferrovie Meridionali 432 — Ferrovie Meridionali 790 — Sna 360 — Terni 698 — Meccaniche Miani e Silvestri 178 — Breda 452 — Ansaldo 19 — Montecatini 280 — Società Metallurgica Italiana 181.50 — Reggiana 750 — Fiat 558 — Isotta 820 — Ilva 347 — Elba 67 — Casomì Seta 2120 — Idrico Canadese Nazionale 824 — Lanificio Rosi 5600 — Lanificio Targetti 458 — Cotonificio Cantoni 6450 — Cotonificio Venezia 465 — Cotonificio Meridionale 159 — Cotonificio Turati 905 — La Sola di Chatillon 420 — Bossari Vanni 1450 — Pirelli 117 — Industrie Zuccheri 936.

CAMB. — Francia 122.40 — Svizzera 486.50 — Londra 121.90 — New York 25.08 — Berlino (marchi oro) 6 — Vienna 3.58 — Bucarest 11.80 — Belgio 119.95 — Spagna 365 — Praga 74.25 — Budapest 0.03.55.

Il bollettino meteorologico degli

Noma: Cielo 1/2 coperto. Temperatura: massima 31; minima 17.
Milano: Cielo coperto. Temperatura: massima 29; minima 18.
Moncalieri: Cielo 3/4 coperto. Temperatura: massima 30; minima 19.

Venezia: Cielo coperto. Mare calmo. Temperatura: massima 28; minima 18.
Firenze: Cielo sereno. Temperatura: massima 28; minima 16.
Napoli: Cielo sereno. Mare calmo. Temperatura: massima 27; minima 18.

Taranto: Cielo 1/2 coperto. Mare agitato. Temperatura: massima 29; minima 17.
Catania: Cielo sereno. Mare calmo. Temperatura: massima 30; minima 18.

La consegna alla Germania delle richieste alleate sul disarmo

BERLINO, 5. La nota della Conferenza degli ambasciatori sul problema del disarmo è stata consegnata ieri al cancelliere Luther dagli ambasciatori di Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio.

L'ambasciatore inglese ha pronunciato alcune parole di carattere cerimonioso e il cancelliere ha dato una breve risposta.

Per desiderio del governo tedesco la nota ed i suoi annessi saranno pubblicati nei giornali di Berlino, Londra, Parigi e Roma solamente domani mattina.

La consegna del Giubaland rinviata al giorno 11

MILANO, 5. Il «Corriere della Sera» riceve da Nairobi (Kenia): L'oltre Giuba non ha potuto ancora essere formalmente consegnato all'Italia, non essendo disponibile un piroscafo adatto allo sgombero delle truppe.

Perciò la cerimonia della consegna è stata ritardata fino al giorno 11.

Un'incresciosa incidente franco-russo all'esposizione d'arte decorativa

PARIGI, 5. L'inaugurazione del padiglione organizzato dalla repubblica dei Sovieti all'Esposizione delle arti decorative, ha dato luogo ad un incidente assai vivace.

Il Ministro della P. I. De Monzie, dopo aver pronunciato una breve allocuzione si apprestava ad entrare nel padiglione coi parlamentari francesi; facevano gli onori l'ambasciatore russo Krassin con la sua signora. Il Ministro francese fu accolto dal canto dell'Internazionale e da ripetute grida di Viva i Sovieti, viva il Marocco, abbasso la guerra, lanciate da due o trecento dimostranti.

A questo grido il Ministro De Monzie si arrestò e disse: «Sono stato invitato a presenziare una manifestazione artistica e non una manifestazione politica. Il mio posto non è dunque qui. A queste condizioni non mi resta che ritirarmi».

Un rapido dialogo si svolse allora tra il ministro e l'ambasciatore Krassin, il quale, pur deplorando la dimostrazione, si dichiarò incapace di farla cessare.

Frattanto la folla, senza commettere violenze, aveva bloccato il corteo ufficiale. La polizia riuscì ad aprire una via cosicché il ministro De Monzie poté ritirarsi seguito dai parlamentari francesi mentre continuavano le grida e i fischi dei dimostranti.

Madre e figlio cadono in un torrente

NOVARA, 5. Certa Coppini Margherita ed il figlio Romualdo, essendosi recati ieri in campagna, dovettero attraversare un ponticello in legno sul torrente Melezzeo nella valle Vigezzo. Il loro passaggio contemporaneo era diventato difficile e pericoloso, tanto che il giovane, o per sostenersi o per sorreggere la madre, cadde nel sottostante letto insieme con la donna.

Al tonfo corse il brigadiere di finanza Barelli, il quale è riuscito ad afferrare in tempo le Coppini ed a trarla in salvo, mentre il figlio scomparve nella corrente impetuosa, dove trovò la morte.

LE BORSE

PREZZI DI CHIUSURA DEL 5 GIUGNO
BORSA DI ROMA — Rendita cont. 81.50 — Rendita fine 81.75 — Consolidato cont. 96 — Consolidato fine 98.20 — Banca d'Italia 1880 — Istituto Credito Fondiario 508 — Banca Commerciale 1504 — Credito Italiano 990 — Banco di Roma 1212/2 — Credito Marittimo 570 — Meridionale 796 — Rubattino 804 — Tram 500 — Sna-Viscosca 368 — Nav. Alta Italia 355 — Cosulich 359 — Acqua Marcia 2340 — Condotte 530 — Acciaierie Terni 696 — Elba 65.75 — Ansaldo 16.50 — Metallurgica 191.50 — Ilva 114.50 — Montecatini 279.50 — Valdarno 185 — Monte Amiata 359 — Immobiliari 1502 — Beni Stabili 1018 — Imprese fondiarie 146 — Rendite Fondiariae 135 — Azco 438 — Elettrochimica 164 — Forzi Elettrici 24 — Zuccheri Romani 132 — Molini Pantanella 332 — Eridania 640 — Fondi Rustici 553 — Marconi 196 — Cotoniere 162 — Fiat 570 — Libera Criostiana 550 — Risanamento 1460 — Kerka 402 — Chatillon 444 — Spalato 458 — Seso 159 — Bonifiche Ferraresi 695 — Pilatura R: 50.650.

CALCHI — Parigi 123 — Londra 121.90 — New York (cable) 55.10.
BORSA DI MILANO — Rendita 82.50 — Consolidato 98.15 — Banca d'Italia 1880 — Banca Commerciale Ital. 1595 — Credito Italiano 998 — Banco Roma 122 — Credito Marittimo 590 — Ferrovie Meridionali 432 — Ferrovie Meridionali 790 — Sna 360 — Terni 698 — Meccaniche Miani e Silvestri 178 — Breda 452 — Ansaldo 19 — Montecatini 280 — Società Metallurgica Italiana 181.50 — Reggiana 750 — Fiat 558 — Isotta 820 — Ilva 347 — Elba 67 — Casomì Seta 2120 — Idrico Canadese Nazionale 824 — Lanificio Rosi 5600 — Lanificio Targetti 458 — Cotonificio Cantoni 6450 — Cotonificio Venezia 465 — Cotonificio Meridionale 159 — Cotonificio Turati 905 — La Sola di Chatillon 420 — Bossari Vanni 1450 — Pirelli 117 — Industrie Zuccheri 936.

CAMB. — Francia 122.40 — Svizzera 486.50 — Londra 121.90 — New York 25.08 — Berlino (marchi oro) 6 — Vienna 3.58 — Bucarest 11.80 — Belgio 119.95 — Spagna 365 — Praga 74.25 — Budapest 0.03.55.

Il bollettino meteorologico degli

Noma: Cielo 1/2 coperto. Temperatura: massima 31; minima 17.
Milano: Cielo coperto. Temperatura: massima 29; minima 18.
Moncalieri: Cielo 3/4 coperto. Temperatura: massima 30; minima 19.

Venezia: Cielo coperto. Mare calmo. Temperatura: massima 28; minima 18.
Firenze: Cielo sereno. Temperatura: massima 28; minima 16.
Napoli: Cielo sereno. Mare calmo. Temperatura: massima 27; minima 18.

Taranto: Cielo 1/2 coperto. Mare agitato. Temperatura: massima 29; minima 17.
Catania: Cielo sereno. Mare calmo. Temperatura: massima 30; minima 18.

La consegna alla Germania delle richieste alleate sul disarmo

BERLINO, 5. La nota della Conferenza degli ambasciatori sul problema del disarmo è stata consegnata ieri al cancelliere Luther dagli ambasciatori di Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio.

L'ambasciatore inglese ha pronunciato alcune parole di carattere cerimonioso e il cancelliere ha dato una breve risposta.

Per desiderio del governo tedesco la nota ed i suoi annessi saranno pubblicati nei giornali di Berlino, Londra, Parigi e Roma solamente domani mattina.

La consegna del Giubaland rinviata al giorno 11

MILANO, 5. Il «Corriere della Sera» riceve da Nairobi (Kenia): L'oltre Giuba non ha potuto ancora essere formalmente consegnato all'Italia, non essendo disponibile un piroscafo adatto allo sgombero delle truppe.

Perciò la cerimonia della consegna è stata ritardata fino al giorno 11.

Un'incresciosa incidente franco-russo all'esposizione d'arte decorativa

PARIGI, 5. L'inaugurazione del padiglione organizzato dalla repubblica dei Sovieti all'Esposizione delle arti decorative, ha dato luogo ad un incidente assai vivace.

Il Ministro della P. I. De Monzie, dopo aver pronunciato una breve allocuzione si apprestava ad entrare nel padiglione coi parlamentari francesi; facevano gli onori l'ambasciatore russo Krassin con la sua signora. Il Ministro francese fu accolto dal canto dell'Internazionale e da ripetute grida di Viva i Sovieti, viva il Marocco, abbasso la guerra, lanciate da due o trecento dimostranti.

A questo grido il Ministro De Monzie si arrestò e disse: «Sono stato invitato a presenziare una manifestazione artistica e non una manifestazione politica. Il mio posto non è dunque qui. A queste condizioni non mi resta che ritirarmi».

Un rapido dialogo si svolse allora tra il ministro e l'ambasciatore Krassin, il quale, pur deplorando la dimostrazione, si dichiarò incapace di farla cessare.

Frattanto la folla, senza commettere violenze, aveva bloccato il corteo ufficiale. La polizia riuscì ad aprire una via cosicché il ministro De Monzie poté ritirarsi seguito dai parlamentari francesi mentre continuavano le grida e i fischi dei dimostranti.

Madre e figlio cadono in un torrente

NOVARA, 5. Certa Coppini Margherita ed il figlio Romualdo, essendosi recati ieri in campagna, dovettero attraversare un ponticello in legno sul torrente Melezzeo nella valle Vigezzo. Il loro passaggio contemporaneo era diventato difficile e pericoloso, tanto che il giovane, o per sostenersi o per sorreggere la madre, cadde nel sottostante letto insieme con la donna.



ISCHIROGENO
(REGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calcio, zinco, coccina, cacao, africaino
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO DI FAMA MONDIALE
Nella spazzatura, comune prodotta **RIDONA LE FORZE**
Il solo iscritto in lista prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Guarisco: Neurastenia, cloro-anemia, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia speciale L. 40
spil tasse compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'Esportatore **COLOMBA, O. BATTISTINI**, Farmacia Italiana del Corso Umberto I, 118 NAPOLI. Quattro bottiglie trasporto gratis. Importo anticipato.

PICCOLI AVVISI UTILI

PREZZO PER TUTTE LE CATEGORIE: CENT. 50 LA PAROLA - MINIMO L. 5

1) AVVISI VARI

CESSIONI quinto, doppio quinto impiegati statali 5 per cento, annuo scolare. Anticipi esibizione documenti regolare. Liquidazione 15 giorni massimo. Dago-Borgognona 24. R. 1-2808.

CESSIONI quinto semplici doppio governativi, ferroviari, comunali tramvieri ecc. Banca Prestiti Vittoria Colonna 18. R. 1-2813.

CHIROMANCIE scientifiche. Carattere destin esplicite. Recoit 2-6. Madame Liliang. 14. S. Agata Gotti.

2) MEDICINA E IGIENE

PRESERVATIVI inglesi, freschissimi, dozzina 7.00. Farmacia Radio. Via Tardones. Napoli. R. 3-2810.

3) AVVISI COMMERCIALI

ACQUISTO abiti scarpe usati da uomo. Scrivere Carlo Alberto, Via Vittorio 67, pressò, Corso. R. 4-2803.

REDDITIZIA grande tipografia qualunque uso vend. Desalazar R. 4-2812. 4). ROMA.

OCASIONI CEDESI banca centrale pagnazione autorizzata, Caselli, Pubblica Edizionale Nazionale. R. 5-2800.

CEDESI tabaccheria avviatissima fornita di cinque patenti. Posizione centralissima. annessa abitazione. Strordinaria occasione. Per trattative rivolgersi: Alessandrini via Moretto 5.

CERCASI occasione furzonecino montato tricielo. Stamparia Reale, Moretto 7. R. 5-2807.

FALLIMENTO: venditori scellerati elettrici, officina idraulica, ottime condizioni. Rivolgarsi Curatore avv. Battaglia. XX Settembre, 3. R. 5-2700.

OCASIONISSIMA. Cedesi off. affittacolo. Indirizzare offerte Portami 2309899. Cestiniani anonimi. R. 5-2806.

9) APPARTAMENTI E LOCALI

GRANDE MOBILIARE 8 letti, 2 c. cine, 2 ingressi divisibile fittasi anno, stagione Castello Colonna, Genazzano, due ore da Roma Ferrovia Vicini. Agenzia Genucia efficace artrit. rimb. ricambi. Telefonare 10793. R. 9-2000.

12) LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

ARETUSA Merliani 31, Napoli. Preparazione rapida economica, conferenze tesi letterarie scientifiche.

PREPARAZIONE concorso magistrato diretta ex provviditore Quaranta. Inizia Istituto «Rinascenza». Via Orsini 34. R. 12-2311.

MALI Veneri - Sifilitici - Pelle Impotenza. Esame sangue Endovene. Cure elettriche Diatermia. Cas. Ut. Roma 25. ROMA (21) - NAPOLI, Lancetta. Ore 16-20.